

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 24 gennaio 2018 – Pomeriggio

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

24 GENNAIO 2018

ore 15,15

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Buon pomeriggio. Iniziamo i lavori pomeridiani. Passo la parola al Segretario per l'appello.

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

(Il Segretario Generale procede all'appello)

16. Giusti giusti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, abbiamo i numeri. Persiani, Corsini e Bezzini sono i nuovi scrutatori pomeridiani. Corsini e Bezzini rimane dalla mattina. Allora siamo a questo punto, datemi una mano tutti, se sbaglio, al punto 4 del pomeriggio. Callaioli c'è e, diciamo, parliamo subito di un ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SU RAPPRESENTANZE SINDACALI IN SEI.

Prego, Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, sarò sincero, non ho potuto fare interventi prima di iniziare la discussione di questo documento, vorrei pendermi cinque secondi per salutare il Consigliere Filacanapa, che ha dato le dimissioni, insomma, lo conosco anche personalmente da più di vent'anni, quindi mi fa piacere lasciare testimonianza dell'attestazione della mia stima. Venendo... avviene, io non lo vedevo, pensavo che... lo saluterò anche di persona. Allora, ho presentato un ordine del giorno sulle RSU di SEI. Allora, tento di spiegare in maniera sintetica, ma il più chiara possibile. Come sapete, nelle grandi Aziende, in tutta Italia, i rappresentanti sindacali vengono eletti attraverso un meccanismo che è stabilito dall'accordo cosiddetto triangolare, o interconfederale, che dir si voglia, del 1993. Quest'accordo cosa ha fatto? Ha concepito, praticamente, un organismo parallelo a quello più genericamente previsto dalla Costituzione, con le RSA cioè le Rappresentanze Sindacali Aziendali, appunto, ha concepito quest'organismo per certi versi parallelo, ma più che altro alternativo, con più precisione, con una regolamentazione delle elezioni e di tutti i meccanismi di funzionamento delle Rappresentanze Sindacali all'interno delle Aziende. Si chiamano, appunto, RSU, cioè, cioè Rappresentanze Sindacali Unitarie. C'è un Regolamento che vale per tutta Italia. Viene applicato in tutte le unità produttive in cui siano presenti i Confederati. Non tutte, devo essere preciso, non tutte, ma insomma la maggior parte. SEI è fra queste. Allora, cos'è successo? Inizialmente avevano concepito l'elezione per Collegi, ossia Arezzo, Siena, Grosseto e Livorno. In realtà, era Piombino, cioè, il Collegio di Piombino contemplava l'unità produttiva della Val di Cornia, di tutti i Comuni della Val di Cornia e di Castagneto Carducci, in pratica tutti i dipendenti ex ASIU. E alla tornata elettorale erano presenti corrispondenti liste. Questo è importante per capire il pasticcio che è stato combinato. C'era la lista dei candidati alle elezioni di Arezzo, quella di Siena, quella di Grosseto e quella di Livorno. E chi era candidato in una di queste liste, non era candidato anche nelle altre. Quindi, il dipendente di SEI che lavora a Siena, non poteva votare i candidati di Piombino. Questo per capire come quest'identità di Collegi era concepita in maniera assolutamente rigorosa. Circostanza, del resto, conforme al Regolamento delle RSU che è stato concepito nel 1993, dove si parla di unità produttiva. Quando si parla di unità produttiva, evidentemente, si fa riferimento ad un luogo, ad un posto, no? L'unità produttiva di Livorno è chiaro che corrisponde, appunto, l'ho detto prima, all'ex ASIU e ai dipendenti ex ASIU a quelli che lavorano in questi impianti. Ci sono state le elezioni, dopo le elezioni le dirigenze regionali hanno inventato un criterio nuovo. Ossia: non si scelgono gli eletti in ogni Collegio, ma si accorpa tutto in un unico listone. Per cui, quelli che erano arrivati primi nel Collegio di Piombino, o Livorno che dir si voglia, si sono ritrovati indietro a tutti i lavoratori che erano stati votati nei collegi di Livorno, Siena o Grosseto, che magari avevano preso più voti, perché c'era da immaginare che il Collegio di Siena fosse, solo per dimensioni, no?, ci sono più lavoratori e quindi più voti e i rappresentati hanno raccolto più consensi. Era anche banale da prevedere questa cosa. Creando questo listone, i primi eletti rappresentanti dovevano essere due i rappresentanti della zona piombinese, si sono ritrovati infondo, e sono rimasti fuori dalla Rappresentanza Sindacale Unitaria. Questa cosa, come ho detto, è assolutamente difforme da quelle che sono le regole nazionali che disciplinano in tutta Italia l'elezione delle RSU, del resto anche da quell'organizzazione che, in conformità a queste regole, era stata data alla

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

tornata elettorale, perché era stato concepito per collegi e le Liste erano una lista a Piombino, una a Siena, una a Grosseto e una ad Arezzo. I candidati non erano votabili in tutte le liste. Quindi, è chiaro che è stato fatto un bel pasticcio. Le Segreterie Regionali, inventandosi questo modo di leggere, interpretare il meccanismo di elezione, hanno accreditato due posti in più ad Arezzo e a Siena, e li hanno tolti a Piombino. In pratica, i lavoratori della nostra zona non hanno un rappresentante sindacale all'interno di SEI. Non sto a spiegare ora come questa sembra l'ennesima goccia nel vaso della destrutturazione del nostro territorio, ci portano via tutto, poi, guarda caso, anche siamo indeboliti, siamo attaccati anche sul piano delle rappresentanze sindacali. Considerando questo, considerando anche il fatto che in fin dei conti questi lavoratori provengono da un'Azienda partecipata dal Comune. Il Comune, del resto, è stato anche un soggetto attivo in tutta la trattativa, in tutta la mediazione per il passaggio dei dipendenti di ASIU a SEI, quindi mi sembra anche da un punto di vista politico e morale siamo obbligati un po' ad interessarci di questa vicenda. E quindi, premesso tutto questo e ritenendo anche che fare un'interrogazione mi sarebbe sembrato forse inappropriato, perché tecnicamente il Comune non è deputato a conoscere i risvolti di una vicenda sindacale, non ha titolo, poi magari qualcuno lo saprà anche, certe cose, certe dinamiche, però tecnicamente la nostra Amministrazione non può conoscere le pieghe di tutta una storia che riguarda i Sindacati. Quindi, chiedere direttamente all'Amministrazione delle spiegazioni mi sarebbe sembrato inappropriato. Quindi, sarebbe stato molto più opportuno chiedere al Comune, all'Amministrazione di attivarsi per chiedere alle Segreterie regionali della categoria le motivazioni di questa stortura, premesso che poi sappiamo perfettamente che questi organismi non hanno alcun dovere formale di risponderci, però, insomma, in politica sappiamo tutti che esiste anche un minimo di senso dell'opportunità e di decenza. Vorrò leggere la risposta di una delle organizzazioni sindacali che dicono: a voi non vi riguarda, non vi rispondiamo, no? Sarebbe come minimo inappropriato, uso un termine edulcorato, ovviamente. Quindi, visto il senso politico di un'Amministrazione, la sua responsabilità, il suo peso nelle relazioni, io chiedo che il Consiglio Comunale investa il Sindaco e la Giunta dell'impegno di andare a chiedere spiegazioni alle dirigenze regionali dei Sindacati che hanno gestito la tornata elettorale all'interno delle RSU di SEI, per farsi spiegare questa vicenda, perché mi sembra come minimo grottesca. Vi ringrazio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie a lei. Bene. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Tralascierò gli aspetti tecnici che, peraltro, devo dire il Presidente Callaioli ha già delineato in maniera molto efficace. Metterò l'accento su un altro aspetto. Quello che, secondo noi, uno dei doveri della politica è di occuparsi della sorte dei lavoratori nel proprio territorio, in qualunque settore essi operino e per quanto

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

numericamente siano incidenti sull'economia cittadina. Le rappresentanze sindacali, in un territorio come il nostro, sono già di per sé importanti, perché in un territorio in cui la crisi è presente in modo forte, nasce la necessità di tutelare i propri lavoratori da qualsiasi tipo di stortura aziendale dei quali possono essere oggetto. Oltretutto va considerato anche il fatto che tutti i lavoratori oggi in SEI provengono da un'Azienda, ASIU, che è stata inserita successivamente all'interno di una struttura più grande e i cui centri decisionali sono lontani, fisicamente lontani, e stanno a Siena. Chiaramente, questi lavoratori non si devono sentire abbandonati a se stessi. Tutte le problematiche che possono nascere e che sicuramente saranno maggiormente accentuate proprio dal fatto di essere stati inseriti successivamente in un meccanismo già funzionante, devono, in ogni modo, essere affrontate e con la celerità che meritano. Quindi, è molto importante che una rappresentanza della Val di Cornia all'interno dell'RSU di SEI sia presente. Quindi, insomma, senza togliere tempo e spazio alla discussione, già da ora annuncio che voteremo in maniera favorevole a quest'ordine del giorno, sperando che questa sensibilità venga colta da tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Barsotti.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Mi pare un po' inconsueto che l'Amministrazione possa inserirsi nella vita delle rappresentanze sindacali, delle loro elezioni. Tuttavia, consideriamo il corpo sostanziale di quest'ordine del giorno condivisibile. Condivisibile. Insomma, pensiamo di poter aderire nella richiesta che è stata formulata nell'ordine del giorno, per chiedere spiegazioni alle Segreterie regionali da parte di quest'Amministrazione. Stia pur tranquillo e certo, Presidente Daniele Pasquinelli, sul fatto della nostra vicinanza ai lavoratori e della volontà che ad ogni piè sospinto mostriamo nel cercare di difenderne la loro vita, il loro lavoro, la loro dignità professionale. Quindi, senza dilungarmi troppo, anche perché sugli aspetti di carattere più squisitamente tecnico, diciamo, l'avvocato Callaioli ha spiegato benissimo quali sono i meccanismi che hanno portato a questo tipo di realtà, che è quantomeno da indagare, per cercare di capire per quale motivo sono esclusi i lavoratori della nostra zona, dei nostri luoghi. E dunque è proprio importante, anche da parte nostra, aderire a questa richiesta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Altri Gruppi? Non ci sono. Allora chiudo la fase della discussione. Metto in dichiarazione di voto. Ferrari.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

Solo per dire, Presidente, che il nostro Gruppo è favorevole all'ordine del giorno presentato dal Partito della Rifondazione Comunista e voterà a favore. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Allora mettiamo in votazione. Favorevoli? Partito Democratico, Ascolta Piombino, Un'Altra Piombino, Ferrari Sindaco-Forza Italia, Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Mi chiamate l'Assessore Camberini? Perché adesso tocca a lui. Lorella, per favore. Allora, andiamo a mettere in discussione il punto 5. E il punto 5 ci porta dietro anche il punto 15.

PUNTO N. 5 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVO A FISCAL COMPACT.

PUNTO N. 15 - MOZIONE DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SU FISCAL COMPACT.

Nella pregressa Conferenza dei Capigruppo la decisione fu questa, di fare un unico documento, di non votare i due documenti, la votazione sarà unica e il relatore sarà Gottini per tutti e due i documenti, Callaioli veramente farà, diciamo, alla fine contro relatore. Singola votazione, sicché metto in discussione il punto 15, li presenta tutti Gottini che si è prenotato.

Mario Gottini – Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Non è difficile discutere in modo accorpato questi due documenti, perché sono lo stesso documento non per uno strano caso del fatto o forme di lettura del pensiero, ma semplicemente perché sono l'adesione ad una campagna nazionale, che sul fiscal compact è stata promossa da ATAC e alla quale poi hanno dato la propria adesione tutta una serie di importanti Associazioni e Movimenti. Penso in particolare all'Arci, al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua eccetera eccetera. Ora, tendenzialmente cerchiamo di

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

non portare nei Consigli Comunali temi che travalicano i contesti direttamente assegnati a quest'Assemblea, ma purtroppo, ce lo siamo detti mille volte, le politiche europee e soprattutto le politiche di taglio continuo alla spesa pubblica hanno impattato e continuano ad impattare fortissimamente sulla capacità di risposta dei nostri organismi, del Comune in particolare, a quelli che sono i bisogni dei cittadini. E quindi ci è sembrato importante che chi è chiamato più di altri a subire i perversi meccanismi di tale legislazione, poi, fosse anche in grado di dare un proprio orientamento e quindi trasmettere quest'orientamento alle sedi dove le posizioni poi dovranno essere prese ufficialmente. Allora, intanto partiamo dal fare un brevissimo excursus su di che stiamo parlando. Ebbene, il fiscal compact è il trattato sulla stabilità, coordinamento e governance dell'Unione Economica e Monetaria. Cioè, praticamente questo tipo di trattato, liberamente sottoscritto nel 2012 da 25 Stati su 28 dell'Unione Europea, si dava l'obiettivo di tenere sotto controllo i conti di Bilancio e in particolare andava a inserire l'obbligo di rientrare nel 60% massimo del debito pubblico nell'arco di vent'anni, e lanciava l'invito a introdurre possibilmente in forma di dettato costituzionale, nei singoli Stati, il pareggio di Bilancio in costituzione. Ebbene, non m'interessa in questa fase fare una valutazione sull'opportunità o meno d'introdurre tappe forzate in questo rientro, oppure capire se il pareggio di Bilancio in costituzione può avere un senso o può essere una forma di espropriazione anche di progettualità e in ultima analisi anche di democrazia da parte degli Stati. Poi affrontiamo anche questo tema. Quello su cui è importante interrogarci è il fatto che ben cinque Premi Nobel dell'economia ci dicono una cosa molto semplice e anche intuibile, se vogliamo, cioè che in una fase di perpetuata recessione, di crisi economica che si trascina con salti sempre più frequenti, per cui prima avevamo una crisi ogni dieci anni, poi l'abbiamo avuta ogni due anni e oggi siamo nella crisi permanente, bene, andare ad introdurre elementi di forzato rientro dal debito, di fatto obbligano gli Stati ad avere una sola costante, e rendere variabile tutto il resto. La costante unica è quella della compatibilità finanziaria, quella appunto del rientro dal debito, e tutto ciò da attuare, ovviamente, agendo sulle altre variabili che sono le variabili sociali, sono le variabili della spesa pubblica, sono la variabile dell'infrastrutturazione dei Paesi, dell'intervento diretto nello Stato dell'economia e quant'altro. Cioè fondamentalmente di tutte quelle politiche che venivano nell'economia classica chiamate come anticicliche, cioè, come contrappongo all'azione di uno Stato, in modo tale da invertire quella che sarebbe la tendenza contingente per alcuni, permanente per altri, alla recessione. Ebbene questo, l'adozione del fiscal compact porta a privarci della possibilità di agire su questa variabile finanziaria e c'impone di muoverci solo sulle altre. Di fatto lo stesso Croogman dice: questo tipo di atteggiamento ci porta diretti all'azzeramento dello Stato sociale, alla dissoluzione dello Stato sociale. E perché? Perché noi abbiamo già in Italia una spesa per interessi del debito che raggiunge orientativamente i 60/70 miliardi anno. Per pagare un debito, noi sappiamo benissimo di avere un debito a 2.200 miliardi e rotti, un debito che però, per il quale, sono già stati pagati oltre 3.300 miliardi di pagamento su questo debito. Noi abbiamo già pagato una volta e mezzo ciò che abbiamo ottenuto attraverso il debito. Abbiamo un debito che si è esasperato, non casualmente, dall'anno della privatizzazione della Banca d'Italia, come prestatore d'emergenza. Quindi, quando noi abbiamo avuto la scelta di andare a privatizzare la nostra Banca, se non sbaglio era l'82, '81 o '82, mi sembra che fosse quello

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

l'anno, noi abbiamo di fatto fatto esplodere la spesa per interessi. Il che ci ha comportato di passare da un ventennio in cui avevamo un interesse allocato intorno al 58% ad averlo oggi al 132% circa. Quindi, tutto questo ci dovrebbe far interrogare su un meccanismo che porterebbe quello che è, di fatto, un libero accordo fra gli Stati, trasformarlo come viene richiesto dal fiscal compact stesso, trasformarlo entro quest'anno, si parlava entro il 31 dicembre dell'anno appena scorso, trasformarlo in vero e proprio trattato. E quindi, di fatto, creare uno strumento che legalmente ha una forza e un'esigibilità superiore a quelle che sono le normative degli Stati. Cioè se noi andiamo in rottura rispetto a questa normativa, ci troveremo ad andare in infrazione, a consegnarsi a quelle che sono le politiche della troika, che abbiamo già visto muoversi nei confronti della Grecia eccetera eccetera, che ci daranno le direttive e gli adempimenti da seguire, per rientrare da quella eventuale infrazione. Ebbene, noi riteniamo che c'è la necessità per uno Stato come l'Italia sicuramente di andare a gestire e controllare (*parole incomprensibili perché fuori microfono*).

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Gottini. Adesso apriamo la discussione. Prenotatevi. Ho già due prenotazioni. Quindi, do la parola al Presidente Gelichi. Prego, Presidente.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Noi possiamo sognare anche un mondo migliore, un mondo perfetto. Ma con i mercati e con il mercato mondiale, noi ci dobbiamo fare sempre i conti, perché non farlo significa, sostanzialmente, mettere in discussione il futuro delle prossime generazioni. Cioè, non possiamo ragionare solo ed esclusivamente rispetto a quello che ci piacerebbe. Bisogna ragionare anche cercando di confrontarsi con la realtà. Questo ha fatto chi ha preceduto questo Governo, quando hanno ratificato questo trattato e lo hanno messo dentro la Costituzione italiana, perché io vi ricordo che il fiscal compact è stato inserito ad aprile del 2012. Quindi, se noi vogliamo retrocedere rispetto a questa decisione, bisogna mettere mano alla Costituzione. Questo è un fatto incontrovertibile. Cioè non è che si toglie il fiscal compact con colpo di spugna o con un Decreto Legge. Questo sia chiaro. Detto questo, vedo anche molto remota la possibilità di ritirare, diciamo, il nostro Paese dagli accordi europei. Altra cosa, magari, è ridiscutere alcuni parametri, perché, insomma, anche sul deficit ci sono state, cioè si è aperta una discussione, no? Prima del fiscal compact c'era il Trattato di Maastricht, il deficit era fissato al 3%, ma non aveva un gran senso, perché era, diciamo, una percentuale fissa che era un indicatore che, sostanzialmente, non teneva conto degli andamenti del mercato. Quindi, anche pensare di ritornare ai trattati di Maastricht, insomma, credo che non sia poi del tutto auspicabile. Quello che è, invece, estremamente pericoloso è, diciamo, cercare di rompere questo equilibrio, su cui si basa anche la moneta unica. È difficile tornare indietro da una regola sul pareggio di Bilancio, cioè, sono le regole che si danno gli Stati che creano un'unione, cioè, sono delle regole

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

civili, di civile convivenza, dove cioè c'è una specie di patto, no? Dove tutti, sostanzialmente, insomma, dicono mettiamo dei paletti, sotto di questi non si può scendere. Lo stesso Euro, e quindi la stessa moneta unica, si basa proprio, basa la sua esistenza su questo fatto. Quindi, allora, o troviamo un sistema per, un nuovo sistema di coesione, cercando di convincere anche gli altri, oppure facciamo l'Ital-exit, cioè usciamo dall'Euro, no? Tra l'altro, voglio dire, mi sembra molto in sintonia con alcuni annunci del Movimento 5 Stelle che ha presentato la mozione, insomma, di essere euroscettici, no? Questa sua posizione molto euroscettica, che io la ritengo una sciagura, perché se l'Italia avesse questa velleità e, diciamo, in qualche modo promuovesse, diciamo, una linea finanziaria fiscalmente irresponsabile, dove sostanzialmente, insomma, se siamo dentro i parametri, oppure se si sfora il Bilancio, mi interessa il giusto. A quel punto, noi si può anche pensare al mondo perfetto, ma lì interviene il mercato. Il debito dell'Italia ce l'hanno in mano le banche e loro rivendono e noi si fa la fine della Grecia e dell'Argentina. Questo. Questa è la realtà. Quindi, cioè, poi hai voglia a dire: no signori, però voi siete ingiusti. No, ma questo mondo non funziona, non può funzionare. Allora, dico, chi se ne frega? Cioè sono cavoli vostri, vi s'era detto. Cioè noi abbiamo i Paesi occidentali, quelli industrializzati, si reggono su certi equilibri, non si può pensare che questi equilibri a noi siccome non ci piacciono, ideologicamente questi principi non ci piacciono e allora noi dobbiamo sovvertire, perché siamo più belli. Non funziona. Non funziona. Di là c'è uno più grosso e più forte di noi, che ci dice: va bene, ora sai cosa c'è? Tutte le vostre bellissime capacità finanziarie, economiche e il vostro PIL, sostanzialmente lo diamo in mano al mercato e voi fate un bel default. Fallisce, l'Italia fallisce. E quando fallisce l'Italia se te vai a ritirare, anche se pensi di avere i soldi ancora in banca, vai con la tesserina e c'è qualcuno di là che dice: non ci sono più, poi hai voglia a dire che il mondo è ingiusto, ti garberebbe un mondo più perfetto, ma... Io non credo che chi ha stabilito questi parametri li abbia fatto, come dire, siamo tutti contenti, si soffre un po' di più... no? Credo che l'abbia fatto con grande senso di responsabilità. Poi, il fatto di, cioè le maggiori spese, il fatto poi di riversarlo sui ceti più deboli, sui servizi... questa è un altro mondo. Questa è la politica governativa. Si può scegliere, ma è un'altra partita. Cioè non è sostanzialmente, non sono le regole del gioco, cioè noi qui chiediamo di sovvertire le regole del gioco, perché siamo dei ganzi, siamo anti-sistema, perché non ci piace questo mondo. Le regole sono queste. Poi, all'interno di queste regole, te cerchi di governare al meglio, in base ai tuoi principi e a quello che te hai come principio il benessere comune. l'interesse generale. Allora, qui si può discutere, ma è un problema che ce lo giochiamo in casa nostra. Questa è una roba anche più grossa di questo Consiglio Comunale, sinceramente, insomma, io non solo non mi sento di... cioè io questo tipo d'impostazione la rigetto completamente. Poi, se poi magari fa tendenza votare, essere anti-sistema in questo momento, perché magari ci piace, benvenuti. Io ho sempre pensato che governare a volte è faticoso, non è sempre particolarmente popolare e a volte bisogna anche prendere delle decisioni dure, ma pensando all'interesse generale, soprattutto pensando alle generazioni future. Questo tipo di impostazione affossa proprio quelle generazioni che noi vogliamo, pensiamo o vogliamo di poter salvare, insomma, per motivi poi del tutto ideologici e molto, molto personali, perché qualcuno, magari, ha letto qualche grande statista di livello mondiale. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Ora se mi riesce... ovvia... Mosci.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Mi è sembrato di assistere all'intervento del vecchio Presidente del Consiglio Berlusconi che raccontava che i ristoranti erano aperti, quando ho sentito dire che la gente va al bancomat a prendere i soldi che ha depositato e un bel giorno non ce li trova... Ragazzi, cioè, entriamo nell'ottica che sono più le persone che vanno in banca a piangere, perché la banca li chiama e gli dice o rientri o ti prendo la casa, rispetto alle persone che vanno in banca a depositare decine e decine di migliaia di euro che poi aspetteranno, un giorno, di riprendere, senno si perde veramente il controllo della realtà. Questo è chiaramente il mio pensiero che è diverso da quello del Consigliere Gelichi. Però mi sembra che, in questo momento storico, poi, mi sbaglierò, siano molte di più le persone né che possono arrivare alla fine del mese, né se lavoreranno domani, né se la sua cassa integrazione verrà rinnovata, né se gli chiudono il posto di lavoro, né se li spostano a Genova, Bologna, Bolzano o all'estero. Sinceramente credo che, se ci riguarda negli occhi, saranno due o tre le persone che sarebbe spaventate da un default. Cioè, io mi ricordo la pubblicità... cioè se dovessi decidere oggi: default? Sì, grazie! Farei lo stemma proprio: Default? Sì, grazie! Cioè voi mi dovrete dire come faremmo noi a restituire la quantità di soldi che dobbiamo dare, pensando che, negli ultimi anni, in un modo o in un altro, questo debito è aumentato del 5% rispetto a quello che era. Ci sono due modi per rientrare dal debito. Il primo è come dicono a Napoli: chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato. Non sarebbe mica la prima volta che succede nella storia. Perché io penso che, in qualunque Stato del mondo, è fallita l'Argentina, sono falliti altri posti. L'ultimo posto famoso che è fallito è l'Islanda. E l'Islanda se ne sta lavando altamente le mani, l'hanno completamente isolata, è chiaro, è un'isola... l'hanno completamente isolata dal punto di vista del dibattito internazionale. È sparita, non sanno come fare. Ora che arriveranno i Mondiali e giocano anche bene, qualcuno ne parlerà per forza che l'Islanda è fallita. Oh ragazzi, questi giocano a pallone, sono bravi, non se ne può non parlare. E poi, qualcuno dirà: noi siamo anche falliti! Io mi spavento al pensiero che questa cosa avvenga in televisione, perché non credo che succeda. Detto questo, quindi, facciamo trasparire che sono completamente d'accordo al documento presentato. Noi dobbiamo ricordarci una cosa importante, che forse è passata inosservata, perché poi la storia è sembrata altra. Lungi da me parlare bene dell'ex Presidente Berlusconi, però ragazzi, vi ricordo che il Presidente Berlusconi, eletto da qualcun altro, non da me, ma da qualcun altro che era la maggior parte degli italiani, è stato preso e tolto dalla seggiola con lo spread. Cioè, è stato preso e tolto dalla seggiola con lo spread! E poi si parla di sovranità di Stato, di accordi internazionali. Qualcuno aveva in mano qualche decina di migliaia, qualche milione di euro del debito italiano, lo ha cominciato a vendere a mani basse sul secondario, lo spread ha spaventato i mercati, hanno preso per la gola i Deputati e i Senatori – qualcuno mi punisca per avere parlato male dei Senatori, perché tutti li difendono – li hanno presi per la gola e l'hanno rovesciato. Il Presidente Berlusconi è l'ultimo Presidente eletto dagli italiani, con un... non me, ci

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

mancherebbe altro... ma è l'ultimo. Da quel giorno in poi, non abbiamo avuto un Presidente in grado di fare una politica economica, ma non perché erano inadeguati, perché ogni volta c'era da rispondere a delle regole, a dei parametri che, con tutto il rispetto, non si rientrerà mai dallo spread. Non si rientra mai dal debito pubblico. Noi si può parlare che Renzi è stato bravo, perché da 1.980 l'ha limitato a 2.100, ma non tornerà mai ai 2.000, non tornerà mai 1.900, perché ragazzi, per rientrare nello spread abbiamo distrutto la sanità, distrutto la scuola, distrutto le polizie, distrutto i tribunali, chiuso i giudici di pace, cioè, non lo so, non mi viene a mente altro dove si può tagliare e, mentre si è tagliato tutto in nome di questo risparmio, il debito è aumentato. Perché guardate, se il debito da 1.900 passava a 1.500, probabilmente avrei detto: boia! Si è fatto una fatica incredibile, però si è rientrati. Invece no. Il debito è aumentato e la scuola l'hanno distrutta, ma non sto dicendo dell'ultimo Governo, in generale è stata distrutta. I Comuni li hanno distrutti. Ragazzi, siamo rimasti in piedi l'anno scorso perché ci hanno detto: il debito allunghiamolo di due anni, ma chi se ne frega? Poi qualcuno se ne occuperà. Se non allungava il debito, non si arrivava a fine anno. Le famiglie non arrivano a fine mese. E noi ci si preoccupa di un parametro sul quale non possiamo rientrare. In Israele, in Israele, un Popolo che comunque... ogni 50 anni si chiudeva. Dopo 50 anni c'era l'annullamento dei debiti. Noi no. Noi no. Noi continuiamo a ragionare di un debito dal quale non potremo mai rientrare. Cioè se ne potrà parlare 20 anni, 100 anni, 1.000 anni, ma non si può rientrare. Non possiamo rientrare. Io questa ve la voglio raccontare, perché è un'esperienza toccante che m'è successa a scuola, si parlava del mondo, dell'economia e l'economia si basa sulle materie prime, sul lavoro e sul capitale, il libro dice: senza uno di questi tre oggetti, non si può fare nulla. Senza materie prime, con lavoro e capitale non si fa nulla. Ho chiesto a un bambino come funzionava e lui mi ha detto: sì professore, è vero, senza i soldi, cioè senza farina non posso vendere il pane, senza il fornaio non posso fare il pane e senza soldi, effettivamente, non posso comprare la farina, non posso comprare i macchinari, non posso fare il pane. E in maniera molto semplice a questi bimbi gli ho fatto una domanda e gli ho chiesto: ma secondo te, è possibile senza uno di questi farcela e trovare una soluzione? E lui mi ha dato questa risposta: professore, secondo me l'unica cosa con cui non possiamo andare avanti è senza il capitale. Questo perché? Perché senza farina ci si può lottare quanto ci pare, ma il pane non ci si fa. E senza il fornaio che lo inforna, prof., il pane non si fa. E se mancano i soldi, si stampano. È carta: se mancano i soldi, si stampano. I bimbi sono talmente genuini che se mancano i soldi, si stampano. Il problema è che abbiamo 1 persona su 1.000 che ha i crediti, che probabilmente governa, che probabilmente finanzia le campagne elettorali, e quindi poi chi governa risponde a quella persona su 1.000, non a quei 999 che hanno i debiti, ma a quello che ha i crediti. Perché se l'Italia ha 2.000 miliardi di debiti, non ce l'ha... non sono soldi che ho in mano io, non sono soldi che avete in mano voi, sono soldi che ha mano chi realmente ha i soldi, sono soldi che ha in mano chi ha deciso che si chiude la verniciatura, che la 398 si finanzia, non si finanzia, si vede se si fa o non si fa, senologia si sposta, si taglia, si cosa, le provette vanno a giro, la scuola gli si da 500 euro di bonus come se fosse un gratta e vinci, perché lo stipendio non si può contrattare. Cioè, sono scelte fatte perché non ci sono soldi. I soldi si stampano, si stampano.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bezzini.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Su questo argomento servirebbero ore di confronto di discussione, ovviamente, però bisogna rientrare nei termini dei tempi consentiti. Il fiscal compact è figlio dell'ideologia iper-liberista, Presidente Gelichi. E l'ideologia iper-liberista è l'ideologia della classe dominante. Questo è un dato appurato, non lo dico io, lo diceva Marx che, come filosofo ed economista è di un'attualità estrema, nessuno ancora lo ha sconfessato, e parlo di filosofia e di analisi economica. Non di traduzione poi, in termini Statali o fattuali di quello che poi, nella storia si è verificato. L'ideologia dominante è quella della classe dominante. La classe dominante oggi è quella finanziaria, dell'oligarchia finanziaria, la sua ideologia è quella che questo è l'unico mondo possibile e questo è l'unico mondo possibile. Però che l'unico mondo possibile sia quello esistente, l'aveva detto (*parola incomprensibile*) nel 1700. La storia lo ha sconfessato ampiamente, perché se si arriva a dire che il mondo esistente è l'unico possibile, vuol dire che la storia finisce, ma la storia non finisce, la storia andrà avanti, e arriverà un momento in cui si capirà che questa è l'ideologia della finanza iper-liberista che avrà poi una sua... sarà poi sconfessata e avrà una sua negazione. Il corso della storia non lo ferma nessuno. Oggi si vive in un momento in cui domina questa teologia del mercato, c'è questo criticismo del mercato, per cui il mercato viene prima di tutto è quello che detta le leggi e tutto si deve conformare. L'abbiamo visto anche stamani, quando abbiamo parlato di un problema legato alla sanità e ai servizi sanitari e alla salute. Prima viene il denaro, prima vengono le esigenze di mercato, chi le gestisce poi le regole del mercato dovrà esser capito, perché non è un'entità astratta metafisica il mercato, è fatto di cose molto concrete e c'è chi le gestisce e chi ne decide l'andamento. Lo spread non è Dio, è un prodotto di meccanismi di mercato che sono gestiti. Quindi, questo è un dato dal quale non possiamo non partire. Quindi, dicevo, siamo nell'era del mercato, il nuovo Dio, è vero, qualcuno ha detto che Dio è morto, è vero, perché al posto di Dio c'è il mercato. E oggi è quello che detta le regole. Quindi, il fiscal compact è figlio di questa teologia del mercato, è un prodotto degli uomini e in quanto tale può aprire la strada a cambiamenti e a modifiche. Comunque, il fiscal compact fa parte di quella serie, diciamo, di trattati e di regolamenti che hanno impresso questo tipo di svolta che diceva l'Europa, una svolta monetarista, una svolta in cui si ha la prevalenza dell'economia sulla politica e si ha la prevalenza, come dicevo, del mercato sui diritti. Questo è, sostanzialmente, il concetto di fondo a cui si riduce il fiscal compact. È solo questo. Vogliono farci credere che deriva dal debito accumulato dallo spreco di denaro pubblico, dallo spreco eccessivo per quanto riguarda i servizi, in realtà sappiamo bene che non è così. Sappiamo bene che sarebbero altri gli strumenti per poter incidere realmente sulla spesa pubblica e sul suo contenimento e questi obiettivi, questi strumenti, sarebbero la volta vera, seria, alla criminalità organizzata e alla corruzione, la lotta, una lotta seria, perseguita contro l'evasione fiscale, la lotta seria contro gli sprechi che si consumano nelle opere pubbliche, nell'Amministrazione pubblica, nelle spese dei Ministeri, nella pletora degli Istituti pubblici,

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

e si potrebbe continuare all'infinito. Invece, lor signori cosa intendono per sprechi e per contrazione della spesa pubblica? Intendono ridurre l'assistenza sanitaria, intendono ridurre la scuola, intendono ridurre la ricerca, intendono ridurre gli investimenti necessari per il risanamento ambientale, che sappiamo tutti essere vicino ad una situazione di svolta, in senso negativo. Quindi, il fiscal compact è, praticamente, una misura di rigore, di austerità, nell'ambito che ho detto finora, che è stata imposta a tutti i paesi, tra l'altro, in modo indiscriminato, senza sapere, senza considerare la specificità di ciascun paese, le necessità e le possibilità di risalita di ciascun paese. Una tagliola indistinta, in cui sono caduti tutti. E badiamo cos'è successo alla Grecia. Anche noi, che non abbiamo fatto la fine della Grecia, questo fiscal compact, perché c'è il fiscal compact, certo, ha portato ad un peggioramento drastico dell'economia, della vita delle persone, si sono prodotti un forte aumento della povertà assoluta e relativa, una forte compressione del diritto alla salute. L'ultimo rapporto del Censis nel 2017 dice che 12 milioni di persone hanno dovuto rinunciare alle cure, 13 milioni di persone hanno avuto forti difficoltà a doversi pagare le spese sanitarie. Questo è il rapporto Censis. Tutti i giorni la televisione ci parla dell'andamento dello spread, non ci dicono mai qual è il livello di salute dei cittadini, quali sono i livelli di povertà e d'impossibilità ad accedere alle cure sanitarie di un numero crescente di cittadini. Nel nostro Paese stiamo assistendo ad un aumento crescente della disoccupazione, soprattutto giovanile e delle donne, se continua così gli precludiamo qualunque possibilità futura, già il precariato è la loro condizione esistenziale, non solo del lavoro, ma esistenziale. E oltretutto, stiamo assistendo anche ad un incremento dell'abbandono scolastico precoce. Questo è il quadro, direi, non molto edificante che è figlio di questo feticismo del mercato. E se pensiamo che il fiscal compact prevede che nei prossimi 20 anni il rapporto debito-PIL passi dall'attuale 132% al 60%, con un taglio annuale della spesa pubblica di 50 miliardi, sappiamo già che cosa succederà: ulteriori soldi sottratti alla sanità, alla scuola, al territorio, alla ricerca. Anche l'impennata del debito pubblico che abbiamo avuto, non è dovuta a fatti astratti, è dovuta ad una crisi del sistema finanziario, provocata dal sistema finanziario, che si è tradotta in una situazione rovinosa per le fasce più deboli della popolazione. Tant'è che sappiamo, sono dati di questi giorni, non ci dimentichiamo Davos, il centro direzionale del mercato, che il 99% della ricchezza appartiene al 1% della popolazione. Quindi, diceva il Presidente Gelichi che si soffre tutti un po' di più, si difende l'interesse generale. Mi sembra che si soffre noi un po' di più, quell'1%, invece, gode sempre molto di più. E tutte queste misure vanno a difendere chi? Quell'1% che detiene il 99% delle risorse. E il pareggio del Bilancio in Costituzione, tra l'altro è stato messo in Costituzione senza nessuna consultazione popolare preventiva, porta proprio a questo: l'obiettivo è uno solo, contrarre ulteriormente il welfare state, quello che oggi rimane, e ritornare a rapporti di lavoro di tipo ottocentesco. Perché oggi noi tra questi provvedimenti in ambito finanziario e le cosiddette riforme che Davos... anche in questi giorni, la Christine Laguarde si sta raccomandando, è necessario fare le riforme... le riforme sono queste: tagli alla sanità, tagli alla scuola, tagli agli investimenti sull'ambiente, contrazione delle tutele e dei diritti di lavoro, precarizzazione della vita dei nostri giovani, perché la vita è già oggi fortunata, è in via di estinzione, precarizzazione della vita dei giovani. Queste sono le riforme che l'Europa dei Popoli ci sta chiedendo. Quindi, l'Europa del Popoli, detto ironicamente, perché è l'Europa del Mercato, è l'Europa dell'Economia e i

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

Popoli, come qualcuno che mi ha preceduto ha detto, sono delle variabili. Quali sono le variabili su cui si agisce al netto di quelle che sono le speculazioni finanziarie, il guadagno, la possibilità di esportare, con questa globalizzazione? Le variabili sulle quali si può agire sono sempre e soltanto la scuola, la salute, l'ambiente, i diritti del lavoro. Questo, quello su cui il fiscal compact ci impone di lavorare è il famoso disavanzo. Quindi, questo cosa vuol dire? Sempre più tasse e sempre meno servizi erogati. Questa è la situazione. Quindi, per quanto riguarda l'art. 81 della Costituzione, l'inserimento del pareggio di Bilancio, per introdurlo ci hanno messo meno di tre settimane, ripeto, senza nessuna consultazione popolare. Ne sarebbero bastate...

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bezzini, vada a chiudere. Grazie.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

... volevo dire, prima di chiudere, che la Regione Toscana ha già approvato questa mozione e quindi anche dalla Giunta Regionale Toscana, dal Consiglio Regionale, scusate, Toscano, è venuto un pronunciamento molto chiaro, in questa direzione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Prego Callaioli, a lei.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco Forza Italia

Sì. Mi vorrei tuffare pure io nel sogno, almeno per cinque minuti, immaginarmi parlamentare, perché, insomma, oggi stiamo facendo una discussione che, magari, stava bene farla in uno dei due rami del Parlamento e non nell'aula consiliare di Piombino, però sto al gioco pure io, lo faccio volentieri, augurandomi con tutto il cuore che qualcuno di voi, alle prossime elezioni politiche, magari, non vada davvero in uno dei rami del Parlamento, a discutere di argomenti di livello nazionale. Battute a parte... no, in realtà ne voglio fare un'altra. Vi scopro economisti di grido, tutti, oggi, io invece non ci capisco assolutamente niente. Buona parte degli interventi e il contenuto dei vostri interventi li condivido, però devo fare una classifica, una graduatoria di quelli che mi piacciono di più, se lo devo fare scelgo Marco Mosci. Ma anzi, riformulo la frase: non è che scelgo Marco Mosci, ma scelgo il suo intervento, sia ben chiaro. Perché? Perché il Presidente Mosci ci regala sempre sagacia, intelligenza, finezza nei suoi interventi e al tempo stesso li abbina ad una sincerità che non è da tutti, specie per chi fa politica. Quindi, l'apprezzo per questo. Voglio spendere due parole anche sull'intervento della Presidente Bezzini. Forse non ho capito

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

benissimo il concetto, forse ero distratto, sono titubante su quello che dice, se la mia interpretazione è corretta, quando sostiene che questi sistemi economici, tra cui anche quello oggetto dell'odierna discussione, vanno di fatto ad indebolire la classe media o i poveri e ad agevolare i ricchi. Io, tutto sommato, non è nelle mie corde fare distinzioni sociali tra ricchi e poveri, e non credo neppure che il fiscal compact possa andare ad agevolare i ricchi. È una tenaglia economica che riguarda l'intero Paese, ricchi e poveri, e poi io quest'odio viscerale nei confronti dei ricchi non lo voglio avere e non lo posso avere, non perché, purtroppo, lo sia io, tutt'altro, ma perché, poi, se una persona ha dei soldi meritatamente o no, ma evidentemente poi possiamo davvero sperare che quella persona, quell'imprenditore, faccia l'imprenditore e non il "prenditore", come accadeva un tempo quando c'erano gli aiuti statali, e vada ad investire soldi per il bene del Paese, occupando i lavoratori. Detto questo, il fiscal compact credo che sia una morsa che rappresenta un ostacolo grosso per il nostro Paese, perché il nostro Paese ha ad oggi una priorità e una sola, che è la ripresa produttiva e sociale. E il risanamento del Bilancio è sì importante, non voglio dire che possa essere anzi aumentato quel buco di Bilancio, ma va in secondo piano rispetto alla ripresa economica. Senza ripresa economica non aumenta il lavoro, senza aumento del lavoro, non aumenta il gettito fiscale, senza il gettito fiscale non aumentano i soldi delle casse dello Stato. Quindi, io credo che l'austerità abbia portato un passivo di Bilancio enorme, probabilmente il più alto degli ultimi decenni e credo, quindi, che il fiscal compact sia un sistema economico che rappresenta un ostacolo alla crescita di questo Paese e come tale possa essere accantonato. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Barsotti, a lei la parola.

Rinaldo Barsotti - Consigliere Comunale Partito Democratico

Grazie Presidente. Non c'è dubbio che quest'argomento si presta ad essere stratonato da ogni parte, magari conservando anche un punto comune su cui con serietà e competenza, possibilmente, si può anche discutere. Il nostro partito, il Partito Democratico, è un partito fermamente europeista. È, come dire, un punto fermo questo, e da qui noi non ci muoviamo, a differenza di altre voci che, ogni tanto, emergono poi per essere subito dopo sconfessate e poi per riapparire nuovamente. Noi siamo d'accordo sul fatto che il meccanismo di fiscal compact debba essere in qualche modo rivisto, soprattutto ciò che deve essere rivisto è il Patto di Stabilità all'interno di questo sistema. Questo io credo che possa trovarci tutti d'accordo. Però, come giustamente qualcuno sottolineava, bisogna anche tenere presente con concretezza, stando con i piedi per terra, che il debito sovrano dell'Italia è tra i più alti, mi pare il terzo, qui vado proprio davvero, così, a memoria, tra i più alti del mondo. Questo debito sovrano, che ci pare si liquidi con troppa faciloneria, è una pietra talmente pesante che grava su tutti noi e soprattutto sulle giovani generazioni, diceva bene Gelichi, su questo sono d'accordo, è che noi non possiamo far finta di non

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

vederlo, c'è e dobbiamo trovare i meccanismi affinché si possa, in qualche modo, ridurre. Quindi, al di là delle formule, tantissime, che emergono, ricette che sono tutte, guardate, lo voglio dire, come dire, con spirito di verità e non di polemica, sono tutte però molto illusorie, no? Basti pensare ai 100 miliardi da spendere se si dovesse introdurre la flat tax che, oltretutto, introdurrebbe anche un elemento di giustizia sociale pesantissima, oppure altre iniziative che mi pare, in questi giorni, sta caldeggiando il Movimento 5 Stelle attraverso il suo leader Di Maio. Si fa presto a dire spendiamo qua, investiamo là. Però bisogna anche dire dove si prendono i soldi. Perché poi, automaticamente, stamani sentivo dei ragionamenti, guardate, quando qualcuno di voi si riferiva alla legge dei numeri, alla legge dei numeri, si riferiva a questa come se fosse una cosa da poter ignorare. I numeri sono collegati poi a tutto il resto. Senza osservare i numeri, le statistiche, i costi, i ricavi, tutto quello che vogliamo e che sono presenti nelle economie di tutti i Paesi, ma di ogni Azienda anche della più piccola, non si va avanti, bisogna tenerne di conto. Quando ci sarà, se ci sarà, qualche altro tentativo di modello economico, l'abbiamo visto nel corso della storia dell'umanità, ma l'abbiamo visto anche fallire miseramente, l'abbiamo visto fallire miseramente, quando ci sarà, parlo, come dire, della questione del mondo occidentale, in particolare, quando ci sarà un altro modello da poter valutare, cercheremo di valutarlo, di capirlo soprattutto, perché questo è essenziale, e poi vedremo cosa possiamo fare. Quindi, al di là dei sogni, al di là delle sane, sincere volontà, ma credo che si scontrano con la realtà dura, bisogna stare con i piedi per terra, dicevo. Noi vogliamo superare, se è possibile, parlo sempre come Partito Democratico e parlo anche evocando, in qualche modo, anche ciò che è stato detto con molta chiarezza nel Parlamento europeo dai nostri parlamentari, noi vogliamo superare un concetto di cieca austerità. Noi vogliamo superare questo fatto di questa gabbia, chiamata fiscal compact, da tutti chiamata gabbia. Però lo vogliamo fare, ripeto, stando con i piedi per terra, passo dopo passo e non ignorando o trascurando gli aspetti che ci sono e sono là e che vanno combattuti, in primis, ripeto ancora, il debito. Quindi, noi abbiamo letto attentamente l'ordine del giorno. Noi ci troviamo niente di sconvolgente che ci possa far prendere le distanze. Qua e là c'è qualche sfumaturina che si potrebbe anche correggere, però, insomma, ci sentiamo, almeno in questa fase e per la potenza che possiamo esprimere nei confronti della centralità del sistema, ci sentiamo di appoggiarlo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Dunque, a questo punto, siccome l'Assessore di riferimento non c'è, ci dovrebbe essere la replica del relatore. Siete d'accordo, ecco, darei la parola a Callaioli. Benissimo. Prego.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, (*parole non comprensibili*) tutto sommato anche se non unanime, comunque il vasto consenso seppure con toni ed entusiasmi diversi, ha incontrato questo documento che, come ha ricordato il Consigliere Bezzini, è già stato approvato in Regione e anche in

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

tanti altri Comuni della Toscana. Non siamo i primi, ecco, se vogliamo usare quest'espressione. E questo è importante, perché per quanto sia vero in misura più pratica quello che dice il Consigliere Ferrari, ossia che queste cose sono discusse nel Parlamento nazionale, è anche vero, però, che noi mandiamo dei segnali e che in un Paese democratico o che vuole essere tale, è chiaro che chi si siede in Parlamento non può far finta di niente e non tenere presente qual è il messaggio che viene dal popolo. Quindi, è importante discutere di questi problemi, anche nei Consigli Comunali. Ha detto bene il Consigliere Bezzini in apertura del suo intervento: la rappresentazione è quello che influisce l'analisi. Noi viviamo in un momento in cui il liberismo ha vinto, il grande capitale ha vinto e quindi, di conseguenza, influenza il messaggio, la cultura, tutto quello che serve a formare l'opinione e il consenso. Com'è che stanno convincendo, con cosa stiamo cercando di convincerci della bontà dell'iper-liberismo del mercato quale ultimo Dio e tutto? Attraverso il pensiero dell'unica soluzione, dell'unico modo di vivere. Non voglio ripetere le parole di Carla Bezzini, lo ha detto bene e meglio di me, però guardate che la storia ci insegna molto. Anche Maria Antonietta se ne fregava dei miserabili di Parigi come Standard & Poors, JP Morgan e quegli altri che se ne fregano dei poveri. Poi, è andata com'è andata. Con la storia bisogna stare attenti, perché si fa i conti prima o poi. Il liberismo non è l'unica soluzione. Il capitalismo non è l'unica soluzione, è la soluzione che ora ha vinto. Non ha dimostrato di essere la soluzione unica e giusta e ha fallito più di altri. Non si misura il capitalismo con i filmettini americani che ci fanno vedere quelle belle situazioni, con quelle casettine con il giardino intorno, la Land Rover e tutto il resto. Non è quello il mondo e non è quella neanche l'America, non solo il mondo. In America ci sono decine di migliaia di persone... no, non in America, a Los Angeles, migliaia di persone che vivono nelle fogne, cioè che hanno messo il materasso nelle fogne della Città. Ci sono intere vie di Los Angeles, è documentato, poi uno può far finta di nulla o meno, ma è documentato, intere vie di Los Angeles in cui le persone vivono accampate sui marciapiedi, con la tenda. Già Washington è meno impattante perché si limitano a dormire sulle panchine. Ci sono i clochard, a Washington, che dormono sulle panchine e già sono molti più che in Italia. Già questo ti dà il senso di un sistema che lascia troppa gente indietro. In altre Città, come Los Angeles, ormai non dormono neanche sulle panchine, hanno le tende piantate nell'asfalto dei marciapiedi, vie intere. Ma noi non le vediamo. Noi vediamo, non mi viene neanche a mente il titolo di uno di quei filmetti perché non li guardo, per fortuna non mi sono ancora rimbecillito a quel livello e quindi non mi vengono neanche il nome, i titoli, ma la realtà è questa. La realtà è un'America Latina affamata e devastata da miseria e malattie. Nel ventesimo secolo sono stati trucidati decine di milioni di contadini e di indios che avanzavano, perché occupavano terre che servivano alle grandi multinazionali dell'escavo di idrocarburi, di diamanti e di minerali preziosi. È questo il capitalismo. Vorrei una volta avere il tempo di parlare dell'Africa. Perché bisognerebbe conoscere la realtà dell'Africa e poi pensare a quali sono i risultati del capitalismo. Allora, hanno fallito, sicuramente, certi tentativi di comunismo. Però il capitalismo non ha fallito di meno. E bisogna avere la forza di capire come si rimedia a certe storture del capitalismo, perché io sono convinto che la soluzione proposta da Marx sia l'ideale. Ma, guardate bene, che poi ci sono molti metodi che si adattano anche al capitalismo, che a me non piace, ma Keynes li ha studiati, e studiarcelo non farebbe male, perché non si può dire

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

tutto e il contrario di tutto. Ci sono delle regole che hanno natura scientifica. L'economia è una scienza. L'IRI, per essere chiari, non l'ha inventata Lenin, è stata inventata dagli economisti italiani degli anni '30 per non far fallire le banche. Si badi bene, le banche, non le industrie italiane. L'economia, la grande crisi di Wall Street... scusate, ma questo bisbiglio è veramente fastidioso... allora, la grande crisi economica stava strozzando l'economia capitalista di tutto l'occidente. In Italia pensarono: nazionalizziamo l'IRI, perché non si salvano semplicemente le industrie, si salvano le banche che hanno prestato i soldi all'industria. Per passare al secondo Dopoguerra o prima Repubblica, che dir si voglia, Consigliere Gelichi, quando c'era l'IRI che lei odia tanto, perché è lo Stato e lei vuole meno Stato, quando c'era l'IRI costruirono l'Autostrada del Sole, l'A2, perché l'A1 era la Milano-Laghi, quella era l'A2, Milano-Napoli, in 8 anni. 8 anni! Perché c'era un'unica direzione. Si pesava che lo Stato potesse far qualcosa e si era creato un ente che facesse queste cose. Noi in 30 anni non siamo buoni di avere 10 chilometri di 398, perché c'è da mettere insieme il MISE, il Ministero dell'Economia, del Lavoro, delle Infrastrutture, la Regione, la Provincia, il Comune, l'ANAS, Invitalia... ora qualcheduno forse, mi scappa, hanno distrutto il sistema. Allora, distruggere il sistema. Dice il Consigliere Ferrari: io non odio i ricchi, io non odio nessuno, figuriamoci, però devo essere consapevole delle dinamiche economiche che sono sistemiche. Quando io smonto qualcosa, sposto la ricchezza. Se io smonto lo Stato e l'apparato che serve ad assicurare il rispetto dei principi solidaristici sui cui si basa, perché finora il nostro Stato si basa sui principi solidaristici, ossia facciamo tutti parte di un gruppo, di un'unica famiglia e pensiamo che tutti contribuiamo al progresso della stessa famiglia, e per questo dobbiamo tutti aiutarci creando un sistema, non aiutandoci con la beneficenza, ma creando un sistema di aiuto. Quando io smonto questo sistema, io sposto la ricchezza, perché se il liberismo, l'iperliberismo che piace a lei, è quello che serve a smontare lo Stato e tutto l'apparato del welfare, io cosa faccio? Impedisco di prendere da chi ha di più il denaro che serve per mandare avanti la sanità e l'istruzione. E vado a concludere, vado a concludere. Sono le repliche, se è un argomento un po' più importante, mi prendevo 30 secondi. Vado a concludere. Io smonto uno Stato. Allora se i ricchi non pagano più, e lo dimostra il fatto che in questi anni i ricchi stanno arricchendosi e aumentando, lo Stato non ha più le sostanze e le risorse per applicare i principi solidaristici che servono ad aiutare chi ha di meno, chi non può pagarsi la scuola o chi non può pagarsi le cure. È un problema di modello. Ossia, è un problema di valori. Valori. Valori umani. Io faccio una cosa o non faccio un'altra. Se cominciassi ad applicare questi valori anche in Europa, perché io non dico di abbattere l'Europa, non ha occhi e gambe – e finisco veramente – l'Europa è un ente a cui partecipiamo noi, è inutile che io esca dall'Europa se poi chi governa continua ad essere schiavo e servo delle multinazionali. A me serve che chi governa qui e in Europa capisca che bisogna ribellarsi a queste dinamiche perché, se io impedisco di mettere in concorrenza le acciaierie di Piombino con le acciaierie cinesi che sono piene di schiavi, dove s'inquina e si fa che cavolo ci pare, io difendo il tessuto industriale italiano. E non solo difendo gli stipendi degli italiani, ma difendo anche tutto il gettito fiscale che serve a mandare avanti la baracca. E allora, forse, poi si capisce com'è che da quando si taglia non è finito il debito pubblico, ma anzi è aumentato. E' un problema di modelli. Scusate la lunghezza.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Callaioli. Chiudo la discussione perché non ho altri interventi. Quindi, passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Se volete prenotarvi. Non ci sono dichiarazioni di voto. No. Ce c'è una, c'è Mosci. Presidente Mosci a lei la parola, prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Volevo essere concreto e si è giocato ai piccoli Deputati, cioè, nel senso, sembra inutile. Però, quando abbiamo fatto le nostre discussioni, e poi ne parleremo dopo, a volte si è discusso anche a vuoto, nel senso si è discusso tutti insieme d'accordo di aumentare a 70 il limite sulla Geodetica, siamo arrivati a febbraio e ancora non se ne sa niente. Quindi, a volte parlare anche di cose che non sono nostre fa comodo, perché tanto, anche quando si fanno le nostre, poi dopo rimane tutto... cioè, si vota, si discute, siamo tutti d'accordo, però poi non cambia niente.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Passo direttamente alla votazione, se siete d'accordo. Quindi, favorevoli? Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Movimento 5 Stelle e Ferrari Sindaco. Scusa, Un'altra Piombino. Contrari? Contrario o astenuto? Contrario. Contrario Ascolta Piombino. La mozione è approvata.

Il Consiglio approva.

No, la votazione qui era unica, non mi confondete perché... (*voci fuori microfono*) Allora, se siete d'accordo io continuerei il Consiglio Comunale nel silenzio, per favore. Allora, passiamo ai punti 6 e 27 che sono stati accorpati. Sono entrambi del Presidente Gelichi che li illustrerà, al quale diamo anche un pochino più di tempo, ora, non tantissimo, ma insomma, se ne ha bisogno un pochino di più. Però questi due punti, comunque, prevedono votazioni separate. Prego, Gelichi. Ecco.

PUNTO N. 6 - MOZIONE PRESENTA DAL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) IN MERITO ALLA NECESSITÀ DI RIPRISTINARE LE NORMALI CONDIZIONI DI DECORO E DI SICUREZZA IN VIA CARLO PISACANE E DELLE AREE LIMITROFE.

PUNTO N. 27 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RICCARDO GELICHI (ASCOLTA PIOMBINO) PER PROMUOVERE UN PERCORSO PARTECIPATO CON I CITTADINI DEL CENTRO STORICO PER STIGMATIZZARE LE PROBLEMATICHE CHE NE COMPROMETTONO LA VIABILITÀ ED IL DECORO.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

L'argomento è abbastanza simile, ma i dispositivi finali delle due mozioni sono piuttosto diversi. C'è un motivo e cercherò anche di spiegarlo. La prima mozione che abbiamo espresso, ci tengo a sottolinearlo, viene sostanzialmente da una richiesta dei cittadini, quindi non è una mozione della Lista Civica, ma è una mozione che nasce, che è stata creata, concepita, attraverso più incontri e riunioni con i cittadini del luogo. Lo dico anche per una questione di onestà intellettuale, cioè non l'abbiamo generata noi, così d'ambé ma, diciamo, è nata da questo tipo di percorso che vede questa anche un centinaio di firme, è accompagnata da un centinaio di firme di cittadini, dell'ambito di Via Carlo Pisacane e aree limitrofe. Mentre la mozione che riguarda il centro storico è accompagnata, credo, da una sessantina di firme. Anche quella del centro storico non è una mozione della Lista Civica, è una mozione di una parte di cittadini che hanno intrapreso, insieme alla Lista Civica, un percorso che ha portato questo tipo di richieste. Allora, Via Carlo Pisacane è un ambito che nel tempo, diciamo, ha visto una certa distrazione da parte degli organismi che sono deputati al governo della Città. È un'area che lentamente si è andata depauperando. E lo ha fatto nel suo contesto, diciamo, proprio architettonico, del decoro quindi, si è anche usurata, i marciapiedi, le strade e anche nell'attenzione ad un contesto comunque sociale che stava cambiando nel tempo e che non è stato preso e non è ancora tutt'oggi preso nella giusta considerazione, o con la giusta attenzione. Questo che cos'ha portato? Ha portato, sostanzialmente, ad un continuo e crescente disagio percepito, sentito, da parte della cittadinanza, e aree che in qualche modo si sono, anche aree che sono state abbandonate dalla frequentazione dei cittadini piombinesi. Un pezzo di Corso Italia, io non so se vi ricordate che Corso Italia un po' di anni fa era frequentata in toto, ora diciamo che, piano piano, Corso Italia è rimasto più Via Vittorio Emanuele. Questo significa che il cittadino piombinese sta un po' abbandonando questi luoghi. Certo, in un ambito dove si vuole rilanciare il turismo, questa cosa non è un bel segnale, perché se il piombinese non li frequenta più, è difficile che si pensi che li frequenti un turista, vuol dire che c'è qualcosa che non torna. Cioè, sono ambiti in cui, magari, non ci si sente più a nostro agio. Poi bisognerebbe capire perché non ci si senta più a nostro agio e questo, secondo me, sarebbe bene chiederlo ai piombinesi che frequentano e che abitano in quelle zone. Quindi, secondo me, quest'interlocuzione dove la politica e l'Amministrazione comunica costantemente con il cittadino dovrebbe, quantomeno, riprendere, perché mi sembra che si sia interrotta. Non è sufficiente controllare un territorio, pensare di controllare un territorio. Va governato, va gestito,

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

perché a volte quello che si pensa che sia il controllo del territorio, poi, ci sfugge di mano. In realtà, non lo è. È utopia, si pensa, ma non lo è. Via Carlo Pisacane è una situazione che è sfuggita di mano. È stato un crescendo e non è... in Piombino, Comitati, si creino Comitati spontanei, che la gente si riunisca per risolvere i problemi, non è proprio una cosa... vuol dire che lì c'è un disagio forte. Vuol dire che in quell'area c'è qualcosa che non va. E cercare di sopirlo, cercare di nascondere, fare degli interventi tampone, buttare fumo, è come quando si mette la polvere sotto il tappeto, poi alla fine il tappeto si gonfia e la polvere risorte fuori, continuamente. Quindi, cosa serve? Questo lo dico per Via Carlo Pisacane, non solo, ma per Piazza Dante anche, non solo per Via Carlo Pisacane. Lo dico anche per il centro storico, cioè, è comunque il centro piombinese, è il fiore all'occhiello, è la cartolina di presentazione. Non possiamo pensare di presentarci in questo modo. Il massimo sforzo deve essere fatto proprio in questi ambiti, quelli del centro, che sono quelli vitali, no? Quelli che ci identificano. Quelli che esprimono la nostra identità. E non può essere questa la nostra identità, di una Città che si abbandona e abbandona se stessa. Non può essere più questo. Bisogna riprendere i fili e ritessere un certo tipo di percorso che non può essere solo incentrato alla ristrutturazione, che è necessaria. Quindi, il manto stradale, una maggiore segnaletica, il ripristino di alcune aree come i giardini, ma deve passare anche e soprattutto da un'attenzione al contesto sociale, e se c'è bisogno, anche ad un maggiore controllo, e c'è bisogno di un maggiore controllo di questo territorio. Questo vale per Via Carlo Pisacane, ma vale anche per il centro storico. Vediamo costantemente, in entrambi gli ambiti – e questo ce lo sottolineano i cittadini – una continua azione di vandalismo. Atti vandalici, atti anche di microcriminalità, che vanno ad invadere anche la proprietà altrui: furti nelle macchine, hanno iniziato anche a Salivoli mi hanno detto, quindi non c'è una zona franca in questa Città. Bisogna... non possiamo far finta che queste cose non accadano, bisogna intervenire. Non si può nemmeno fare demagogia, o facile retorica, dicendo che c'è un vuoto culturale, i giovani d'oggi sono annoiati, perché si annoiavano anche quelli di ieri, non è che c'avevano tanto più di quelli di oggi, quelli di ieri. Non è questa una soluzione, non può essere un intervento socio-pedagogico che ci risolve il problema o ci, diciamo, solleva la coscienza. Serve un intervento, serve il governo. Ci sono delle soluzioni. Abbiamo, al di là dell'intervento, poi, io presumo che l'Assessore ci spiegherà quali sono gli interventi strutturali che verranno fatti e sono benvenuti, i cittadini sono contenti di questa cosa, non sono dispiaciuti, ma, nello stesso tempo, dicono che non basta. Non può essere sufficiente un intervento di tipo strutturale. Serve maggiore controllo, serve una maggiore attenzione, serve, appunto, attivare tutta una serie di politiche sociali e di sicurezza, che queste aree mancano e necessitano. Coinvolgendo anche l'ASIU, in alcuni ambiti, mi viene in mente il centro storico, credo che ci sia la necessità forte di prevedere, per esempio, ad incassare le aree dove si raccolgono i rifiuti, nei centri storici è così, un po' dappertutto. E c'è la necessità di un maggior controllo, poi lo esprimeremo anche meglio nella mozione che abbiamo presentato e sarà discussa successivamente, ma queste aree potrebbero essere veramente l'apripista, no?, dove si cerca di sperimentare anche nuove tecniche di controllo del territorio, dove là in alcune aree lo hanno fatto. Se non ci sono le Forze dell'Ordine sufficienti, e questo è un problema di natura nazionale, e se non ci sono sufficienti Vigili Urbani, e questo è più un problema locale, perché anche qui, insomma, si

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

parla di risorse, come impiegare le risorse, ma insomma questa sarebbe un po' lunga questo tipo di discussione, si può pensare d'iniziare a collaborare con degli istituti di vigilanza privata che, sostanzialmente, non è che devono fare grandi cose, devono semplicemente iniziare a fare dei pattugliamenti nelle aree più sensibili, comunicare con le Forze dell'Ordine, questi sono coordinati, e chiaramente, e in continuo contatto con le Forze di Polizia e dei Carabinieri, e fare azione preventiva, preventiva. Quindi, chiediamo che si apra anche un tavolo discussione, ma rapido, con azioni mirate. Cioè, se c'è una risorsa da destinare, destiniamola lì. E la necessità di installare anche, nelle aree sensibili, anche delle videocamere. Ora, tra l'altro, anche su questo argomento che vedete, sono tutti collegati, ma sono collegati perché abbiamo fatto anche un'interpellanza, c'è la risposta del Comune, dove ci dice che, effettivamente, le 18 telecamere al momento non sono funzionanti. Si dice che il Comune interverrà anche su questo tipo di situazione, con degli investimenti, ma noi pensiamo e chiediamo, i cittadini chiedono, che se c'è da fare un investimento, venga fatto subito, ora, su questi aspetti, perché sono prioritari. Quindi, le telecamere devono funzionare, devono essere monitorate dalla Centrale dei Vigili Urbani, come succede a Pisa, e dovrebbero anche essere in contatto con le altre forze di Polizia, come succede a Pisa. Cioè, quindi, la centrale di Pisa dei Vigili Urbani comunica, ci sono dei terminali che sono direttamente comunicanti con gli altri istituti. Queste sono azioni concrete che non necessitano di milioni di euro, necessitano di qualche soldo, ma non di milioni di euro. Quindi, noi pensiamo che sia il momento di iniziare a porre l'attenzione su queste aree, da subito in Via Carlo Pisacane, potrebbe essere un'area sperimentale e questo lo chiediamo nel dispositivo finale, che s'intervenga da subito, in parte, in parte, diciamo, l'Amministrazione risponde. Ma se l'Amministrazione risponde, rispetto a queste esigenze, i cittadini di Via Carlo Pisacane si sentirebbero più rassicurati, se questa mozione fosse votata. Allora, significherebbe che l'attenzione c'è, è concreta e avrà una sua continuità. Mentre, per i cittadini del centro storico, abbiamo pensato, hanno pensato, che sarebbe opportuno, vista la complessità e il numero così consistente delle problematiche, che l'Amministrazione avviasse un percorso partecipato. Perché loro vorrebbero partecipare attivamente, con delle proposte, a creare, appunto, un centro storico migliore. Questo è quello che chiede la seconda mozione. Se la prima mozione chiede un intervento immediato, la seconda mozione chiede un intervento insieme al Comune. Mi sembrano due richieste del tutto legittime, ma soprattutto sono richieste che vengono dalla Città. Io penso, spero e auspico che non vengano ignorate da quest'Amministrazione, ma prese in seria, serissima, considerazione. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente. Apro la discussione. Do la parola ai Gruppi. La prima a parlare è Geri. Prego.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Buonasera. Dunque, inizio con il dire che, per quanto sia stato deciso in Conferenza Capigruppo, queste due mozioni di simile hanno solo la firma. Quindi, i tempi da discutere sono, insomma, io non lo so se ce la faccio a dire tutto, o se, come dire, sfocherò nel tempo. Non credo d'inventare l'acqua calda, ma veramente affrontare due tematiche di questo tipo, a spot, diventa difficile. Inizio nel dire, a chi non lo sapesse, che c'è un lavoro egregio, a mio avviso, a nostro avviso, di un gruppo di volontari che non parte da ieri, né da oggi, né da qualche mese. C'è un lavoro di un gruppo di volontari che presta un'attenzione costante, capillare, sulle zone cosiddette depresse del quartiere, Città Vecchia, per capirsi, che parte, ha avuto inizio dall'area del Cotone, che ha proseguito allargando il campo d'interesse su Piazza Dante e che è arrivato da un po', non da ieri, con fatica nella zona più vicina ai confini della Città urbanizzata, o comunque quella che noi chiamiamo per semplificare centro storico. Un'attenzione particolare su Via Carlo Pisacane, Via Buoizzi e tutte le aree limitrofe, il lavoro svolto da questo gruppo di volontari coinvolge le Istituzioni, il Quartiere per primo, gli Assessorati competenti, non è una cosa improvvisata o fatta da una banda di volenterosi. È una cosa organizzata, tenuta in piedi, diciamo, da più fronti e nella quale, soprattutto, il primo dato che, diciamo, sul quale vorrei cogliere l'attenzione, è un lavoro che cerca di prendere in esame la qualità urbana di questi luoghi, è un lavoro che non si ferma ai bisogni legati ai lavori pubblici, ma che cerca di costruire un dialogo, di costruirlo dove non c'è mai stato nel tessuto sociale di queste zone. È un lavoro di questo gruppo che non vuole e non ha mai voluto colori. Ognuno in quest'occasione dà un contributo personale che è fatto di una storia politica, di conoscenze e di esperienze dirette, ma che non è mai stato teso alla politicizzazione. Non si è mai fatta pubblicità, non si sono indossate magliette quando sono stati colti obiettivi e continuo a citare: il Cotone, Piazza Dante, che già hanno avuto degli ottimi risultati. Allora, questa premessa dal mio punto di vista per dire che questi volontari si sono messi a servizio della Città e dei cittadini, insieme alle istituzioni, al quartiere, pur con caratteristiche diverse, anche dal punto di vista della connotazione politica, nell'interesse della Città e dei cittadini, senza mai innalzare bandiere di appartenenza e questa cosa va riconosciuta non solo ai volontari, ma soprattutto alle istituzioni. È inutile negare che in questo Comune i Quartieri hanno un colore diverso dalla maggioranza che risiede nelle Amministrazioni. Quindi, non è mai stato utilizzato a livello politico, perché l'interesse di tutti è più forte, per fortuna. Questa premessa era necessaria per argomentare il contenuto, almeno della prima mozione. Necessaria perché fa dispiacere leggere un documento dove si vuole mettere il cappello, dichiarandosi portavoce di un gruppo che, invece, è ben più ampio, quello che ho citato, e ben più articolato che nasce, con tutto il rispetto, ma per interessi, diciamo, che sono più privatistici e che pensano meno alla collettività. Mi spiace leggere che si chiede che venga data la priorità ad un marciapiede, rispetto alla necessità di ripensare totalmente una parte della Città, anche attraverso iniziative che favoriscono la necessità di ripensare totalmente una parte della Città, anche attraverso iniziative che favoriscano l'integrazione, l'educazione ambientale, il rispetto degli altri. Iniziative queste che, sicuramente, non daranno risultati a brevissimo tempo, ma che attraverso percorsi più articolati, producono e produrranno minore criminalità, più controllo dei luoghi, più consapevolezza, un senso di appartenenza vero a questa Città, perché non ci si dice

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

cittadini di Piombino solo quando, diciamo, il Piombino non ha calcio, e ci si dice cittadini di Piombino quando si soffre tutti insieme anche delle debolezze che questa Città ha e dei sacrifici che questa Città deve fare. Quindi, dispiace, ma se a questo dobbiamo rispondere, dobbiamo andare ai contenuti della mozione. Allora, mentre come ho già detto un gruppo di volontari lavora sul tessuto sociale, quest'Amministrazione investe, e lo confermerà l'Assessore, nel Piano delle opere pubbliche: 170.000 euro per il rifacimento del marciapiede e il manto stradale in Via Pisacane, per gli scivoli per i disabili, per l'inserimento di telecamere, per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico; la sistemazione e la messa in sicurezza delle aree a verde di Via Marco Polo, Via Colombo e tutte le altre aree limitrofe. Quindi, è vero, non si costituiscono ronde, ma credo che si dia, anche da questo punto di vista, una risposta reale ad una porzione di Città che è stata penalizzata in passato. Questa è l'unica cosa che concordiamo con questa mozione. I motivi, naturalmente, sono evidenti ma, appunto, ci sarebbe da parlarne un giorno intero. Io non so se questo potrà essere realizzato come impone la mozione nei prossimi tre mesi, come richiesto, di sicuro credo che non possa essere una mozione o un Comitato di pochi cittadini che detta le regole, e soprattutto che impone le priorità ad un'Amministrazione, soprattutto se quelle priorità, come in questo caso, sono la richiesta di una visione di un percorso che è proprio diversa da quella che, invece, l'Amministrazione e questo gruppo di volontari si è data, dettata nell'altro caso da interessi particolari. Lì ci sono gli interessi generali, di là c'è la buca sotto il marciapiede di casa mia, che è cosa ben diversa, legittima, ma è una cosa ben diversa dall'integrazione, dal poter passeggiare per le strade, salutarci e darci il buongiorno, magari da poter parlare la stessa lingua, perché si fanno corsi di alfabetizzazione. E' proprio un'altra cosa, credo. Quindi, alla richiesta di mettere da parte l'aspetto sociale e quello strutturale, noi a quello strutturale, noi rispondiamo nettamente che non solo le due cose non sono in contrasto, ma che in questa zona, e in particolare sulle richieste, scusate, in questa zona in particolare, riteniamo che sia indispensabile l'impegno verso l'inclusione, l'integrazione, la socializzazione di tutti i residenti, senza distinzione di razza, di religione, diritto di proprietà immobiliare, hanno diritto anche quelli che sono in affitto, non solo i proprietari di case. Prima di ogni altra cosa, non eventualmente dopo. I marciapiedi non contano più di questo lavoro qui. Si possono fare tutte e due, tranquillamente, l'una non esclude l'altra. Sulle richieste avanzate e invece nel contenuto della mozione rispetto ai lavori pubblici, come ho detto, niente di nuovo, tra l'altro, anzi, nel Piano delle opere credo che si vada anche più in avanti rispetto a quello che è stato richiesto. Nella sostanza, questa maggioranza crede che gli interventi strutturali non possano essere prioritari rispetto alla necessità di intraprendere iniziative di natura sociale e d'integrazione. E per questo, ringrazio di nuovo il lavoro svolto da quei volontari che, quotidianamente, lavorano in sinergia con gli Assessorati competenti, con il Quartiere, con gli Addetti ai lavori, con quei Volontari che si sono impegnati e che continuano ad impegnarsi in un ambito che è difficile, dando la priorità ai contatti umani e alla quotidianità di tutti, senza distinzione di cittadinanza, anche se qualcuno non è convinto, ed è per questo che forma i Comitati. E anche grazie a questo lavoro d'attenzione ed osservazione capillare di quella zona, ribadisco che, comunque, i capitoli di spesa e i progetti messi a disposizione della Giunta per il recupero di quell'area, verranno risposte anche sulla qualità urbana a vantaggio di tutta la Città. E

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

quindi, nelle proposte di fattibilità che poi andranno ad essere gli strumenti di miglioramento di quell'area, c'è dietro il lavoro delle richieste avanzate da chi già ha lavorato in questi territori. Non si scopre niente. E niente arriva dal niente. Quindi, le risposte saranno date su tutti i fronti, senza innescare un'inutile, poco accettabile e anche poco comprensibile guerra fra chi è più povero e chi è più povero, povero. Cioè siamo veramente all'incomprensione totale di cosa possa essere la cosa pubblica e di come si possono utilizzare gli strumenti che abbiamo. Riguardo alla seconda mozione, e per quanto il poco tempo mi resti, interessante innanzi tutto apprendere che il Gelichi da oggi si fa portavoce di tutti i Comitati, anche quando i Comitati si dichiarano apolitici e poi però si fanno mettere il cappello, comunque, da un rappresentante di una forza politica in Consiglio Comunale. Il centro storico più di altre zone di Piombino è seguito dall'Amministrazione, per ovvi motivi, non c'è bisogno di perdere tempo nel dire che tutti quanti riconosciamo che il centro storico è il biglietto da visita della nostra Città – sto per chiudere veramente – soprattutto in alcuni periodi. Però, proprio per questo, recentemente sono stati, anche in quel caso, affidati progetti a professionisti per il miglioramento e la qualità di riqualificazione del centro storico. Però anche in questo caso non si può andare a colpi di mozione. Serve una programmazione complessiva che parte da un Piano strutturale, passa da un progetto fino ad arrivare alle singole azioni. Questo si chiama governo del territorio. Il resto si chiama improvvisazione. In questo caso non si governa, si fa la lista della spesa e si chiede ai cittadini di urlare. Chi urla di più, avrà sicuramente il marciapiede realizzato sotto casa. Io non credo in una Piombino così.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Geri. Prima di dare la parola a Pasquinelli, volevo farvi notare che ho dato un minuto o due di più a tutti, perché effettivamente si tratta... Però vi chiedo la cortesia, ma anche per voi, anche per riuscire a discutere più punti possibili, non approfittarne. Pasquinelli. Grazie.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Farò il possibile, Presidente. Allora, devo constatare non senza rammarico che in questo Consiglio si passa da alcune discussioni, anche belle, stimolanti, come quella appena avvenuta sul fiscal compact, ad alcuni momenti che, passatemi il termine, definire bassi forse è poco. È difficile, è molto difficile parlare di mozioni che sono di per sé argomenti differenti. Cercherò di affidarmi alla capacità di sintesi, che peraltro non ho. Quindi, partiamo dalla seconda mozione, quella che riguarda il centro storico, mozione che, devo dire, anche condivisibile. Spesso in passate discussioni su fatti anche non riguardanti strettamente i lavori pubblici, ricordo fra tutti quando parlavamo dell'occupazione con gli arredi del suolo pubblico, noi cercavamo di dire: diamo una regolamentazione, riduciamo l'impatto dal punto di vista paesaggistico, insomma, abbiamo sempre affrontato questo tema in maniera seria, cercando di andare ad incidere, dove si può, anche attraverso i

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

Regolamenti, avevamo individuato nel centro storico uno dei punti più interessanti per rilanciare l'attrattività del territorio. Abbiamo un centro storico invidiabile, indubbiamente dei problemi di decoro e soprattutto non nella via centrale, ma nelle vie laterali, che dovrebbero essere un patrimonio, in realtà non sono occupate. Quindi, chiaro no? Il senso della mozione che presenta il Presidente Gelichi da quel punto di vista è anche condivisibile. Quel che proprio non riesco a capire è com'è una mattina il Consigliere Gelichi si sveglia e si ritrova favorevole ai percorsi partecipati, quando è agli atti, in cento discussioni avvenute in questo Consiglio il Presidente Gelichi ha sempre affermato che il male dell'Italia sono i percorsi partecipati, che in questo Consiglio ci sono i cittadini eletti, delegati dalla cittadinanza per fare certi tipi di scelte. Improvvisamente, diventano importanti i percorsi partecipati, cosa che noi, peraltro, abbiamo sempre detto di essere a favore dei percorsi partecipati, per un altro motivo, perché la cittadinanza deve cominciare a percepire come propria, come propria, la proprietà pubblica. Se il cittadino è coinvolto nelle scelte, sentirà maggiormente suo, sua la proprietà pubblica e probabilmente ne avrà anche più cura. La partecipazione dei cittadini per noi è importante, l'abbiamo sempre detto, proponendo anche percorsi partecipati, il Presidente Gelichi ha sempre detto di essere categoricamente contrario a qualsiasi forma di percorso partecipato.

Miracolosamente, nell'ordine del giorno spunta la richiesta di un percorso partecipato. Ora, un maligno o un male intenzionato potrebbe anche pensare che questa sia una forma, non lo penso io, non sono un maligno, un maligno lo potrebbe fare, potrebbe pensare che sia una forma per arruffianarsi il Comitato di turno. Rimaniamo all'oggetto dell'ordine del giorno e questo per ribadire che poi, alla fine, a noi non interessa, non interessava prima e tantomeno incomincerà ad interessare ora, fare politica per raccattare il voto in più o in meno, o farsi portavoce dell'interesse particolare. L'ordine del giorno è condivisibile perché indubbiamente c'è bisogno di dare maggiore decoro al centro storico... ah, scusate, apro e chiudo parentesi. Noi per esempio, in passato, quando fu approvato il precedente Regolamento edilizio, non c'era l'Assessore Maestrini, c'era l'Assessore Petrelli, allora ci fu una proposta che poi è rimasta lettera morta, un emendamento, dove chiedevamo, addirittura, di fare un Piano del colore, un Piano delle facciate del centro storico per *(parola non comprensibile)* non ci interessa. Quindi, da questo punto di vista l'ordine del giorno è condivisibile e non troveremo motivazioni pretestuose per bocciarlo. Veniamo all'altro punto all'ordine del giorno, quello che riguarda Via Pisacane. E devo dire che anche lì ha un senso questa mozione, perché se è pur vero, se è pur vero che c'è un problema anche di sacche di illegalità, è perché certe parti, certe periferie nel corso degli anni sono state abbandonate. Questo è un percorso da un certo punto di vista, forse, è stato anche naturale, perché ricordo a tutti che quella lì è una zona che è fisicamente prospiciente la fabbrica. I cittadini piombinesi che abitavano quelle zone nel corso degli anni hanno cercato casa altrove. Quelle zone sono state, la proprietà è rimasta dei cittadini piombinesi, che hanno dato quelle case in affitto a cittadini di altre etnie, provenienti da altre parti del mondo, quindi con culture diverse e usanze diverse che, spesso, sono in contrasto con quelle dei cittadini residenti nel luogo. Questo è un problema oggettivo. Per esempio, una proposta che personalmente avevo fatto anche durante l'ultima riunione che è avvenuta in Quartiere con la presenza dell'Assessore Capuano, è stata quella d'intensificare i controlli sotto un altro punto di vista. Molte

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

persone, residenti nel luogo, lamentano il fatto che non c'è certezza su chi abita in quegli appartamenti, perché vengono affittati ufficialmente ad una persona, poi, chissà come, non si sa quante persone ci sono e chi c'è. C'è un viavai di persone. Questo è un problema che sarebbe reale, tangibile e probabilmente sarebbe facilmente risolvibile, basterebbe... facilmente, forse no, però comunque risolvibile, basterebbe intensificare i controlli e anche lì emettere delle sanzioni, ma non all'occupante abusivo della casa, ma al proprietario dell'immobile, che tutto sommato è connivente con questa situazione, perché ufficialmente nell'appartamento risiede una persona, dichiara l'affitto una persona, in realtà ne riscuote cinque o sei. Questa è una situazione che potrebbe essere facilmente affrontata. Venendo al punto all'ordine del giorno, invece, è molto più facile chiedere la presenza di un istituto di vigilanza privata che, è dimostrato dalla storia di questo Comune, non dà risultati. È già stato fatto in passato, nel 2012, e chiedo all'Assessore di venirmi incontro su questa cosa, di confortarmi o comunque smentirmi se dico cose non vere, nel 2012 fu già intrapresa un'azione simile. Nell'estate del 2012 alcuni commercianti del centro storico, insieme all'Amministrazione Comunale, usufruirono di un servizio di vigilanza privata per sorvegliare le strade del centro storico. Costò, se non ricordo male, 28.000 euro. È fallito dopo tre mesi, perché non dava i risultati ottenuti. L'Istituto di vigilanza privata ha delle competenze specifiche, non possono in alcun modo intervenire fisicamente quando riscontrano un reato, o comunque un tentativo di atto vandalico o di danneggiamento della cosa pubblica. L'unica cosa che possono fare è chiamare le Forze dell'Ordine. E se il problema è che c'è una pattuglia a presidiare tutto il territorio e in quel momento è dall'altra parte della Città, state tranquilli che il problema rimane. Quindi, nel frattempo si spendono soldi pubblici per un'iniziativa che ha dimostrato la storia non essere... non portare benefici. Spesso e volentieri il Presidente Gelichi nelle sue discussioni fa riferimento a dei Protocolli che in altre parti d'Italia sono stati fatti, Protocolli d'intesa fra istituti di vigilanza e Prefettura, che sono altra cosa. Perché se l'istituto di vigilanza dice al suo personale, o comunque, si prende l'impegno mentre svolgono la loro normale attività, per la quale sono pagati privatamente, di segnalare alle Forze dell'Ordine eventuali reati dei quali sono testimoni, quella è un'altra cosa e non significa mettere personale della vigilanza privata all'interno di aree pubbliche per presidiare giardini o altre cose, per le quali non hanno, peraltro, possibilità d'intervento. Per ora, anche qui, lo vogliamo chiedere su questa cosa, un parere da chi è tenuto a preservare l'ordine pubblico? Si può sapere cosa pensano le Forze dell'Ordine dell'utilizzo di vigilanza privata per presidiare le strade? Io penso che sarebbe, quantomeno, la base di partenza, sempre di questa cosa qua. Quindi, se il Presidente Gelichi è d'accordo, io avrei due emendamenti da proporre su questa mozione per poterla approvare. Il primo emendamento è di togliere il secondo capoverso, perché come ha messo anche giustamente in evidenza la Consigliera Geri, l'azione messa in campo dal Quartiere e dal Gruppo di volontari che segue da poco, devo dire, anche queste zone, non darà risultati né oggi, né domani, è un lavoro lungo, di lungo periodo e se si va a vedere il lavoro che è stato fatto al Cotone, sta incominciando a dare risultati veri e tangibili, ma ci sono voluti degli anni. Quindi ci pare quantomeno limitativo nell'ordine del giorno limitare, ci sono stati degli incontri, però non hanno dato risultati. Chiederei di togliere il secondo capoverso. L'altro emendamento, è per i motivi che ho già spiegato, di togliere l'ultimo, praticamente, capoverso prima del dispositivo, dove si

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

richiede l'utilizzo di vigilanza privata, per presidiare quelle zone. Per il resto l'ordine del giorno potrebbe essere condivisibile, ricorrere a delle aree anche dal punto di vista del marciapiede, dal punto di vista della tenuta della cura dei giardini è comunque una cosa importante, perché fa sentire il cittadino non abbandonato, il problema della sicurezza, però è un altro e si risolve con metodi efficaci tra cui, ripeto, per esempio, il controllo delle presenze o altri tipi d'iniziativa per cui quelle diventano scelte politiche. Se si vuole impegnare una pattuglia della Polizia Municipale, per presidiare in certi periodi e in certi momenti quelle zone, è chiaro che è possibile – vado a chiudere – io possa fare rinunciare un po' meno al controllo della viabilità e magari dare una stretta, o comunque, in alcuni periodi, su quelle zone. Cosa che assolutamente non si può fare, invece, è affidare il controllo a chi non ha i poteri e le competenze per poterlo fare. Quindi, il secondo emendamento, chiedo al Presidente Gelichi di poter togliere tout court la parte del dispositivo che fa riferimento agli istituti di vigilanza.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli, chiedo a Gelichi se accetta gli emendamenti proposti. Hai ragione, scusa, hai ragione.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Ho già detto che le mozioni non sono nostre mozioni. Quindi, non posso accettare gli emendamenti, non posso fare modifiche. Non sono le mozioni della Lista Civica, noi siamo soltanto dei tramiti. Ecco perché c'è anche la questione del percorso partecipato, Pasquinelli. Poi te lo spiego meglio dopo.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, il Presidente Gelichi è stato chiaro, non può, non è che non voglia, ma non può accettare gli emendamenti e quindi do la parola al Presidente Ferrari per il suo intervento. Prego.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco Forza Italia

Brevemente. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento della Consigliera Geri, ma mi sembra che alla base ci siano tanti discorsi, con il massimo rispetto, però ci siano tanti discorsi sulle iniziative sociali e di integrazione, ma evidentemente la gente, i piombinesi, hanno bisogno di altro, perché se un Comitato di cittadini si rivolge a un rappresentante dei cittadini – e quindi se ne faccia una ragione la Consigliera Geri, ma è legittimo che un Gruppo di cittadini per avere voce in capitolo in questo Consiglio Comunale si rivolga ad

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

un Consigliere Comunale – se, dicevo, un Comitato di cittadini si rivolge ad uno qualsiasi dei Consiglieri, di maggioranza o di opposizione, lo fa perché evidentemente quel gruppo di cittadini sente l'esigenza e il bisogno che l'Amministrazione intervenga immediatamente su una questione che è per loro critica. Quindi si può valutare, perché è soggetto a discrezionalità, il requisito della criticità oggettiva di quella situazione e su questo si può naturalmente discutere, ma a mio avviso, senza con ciò, voler difendere il Presidente Gelichi che non ha certo bisogno di un avvocato, ma credo che sia assolutamente legittimo che un Consigliere Comunale si faccia portavoce di un gruppo di cittadini. Detto questo, io credo che *ictu oculi* la situazione di Via Carlo Pisacane e zone limitrofe sia una situazione di criticità. Poi, a battuta, mi verrebbe da dire: avrei l'istinto di fare un emendamento a questa mozione, per togliere qualsiasi riferimento a Via Carlo Pisacane, perché comunque sia le criticità elencate in questa mozione, dove di più, dove di meno, ma sono le criticità di un'intera Città! Perché se noi togliamo Corso Vittorio Emanuele, dove c'è un'illuminazione adeguata, una pulizia adeguata, un lastricato in terra e una certa sicurezza, non dovuta agli organi istituzionali, ma dovuta alla percezione, alla presenza maggiore di tutti i cittadini 24 ore su 24, le altre zone sono tutte, qualcuna più, qualcuna meno, degradate fisicamente, esteticamente, socialmente. Quindi mi stupisco di certi interventi dove si va a dire: non vi preoccupate, perché noi abbiamo intrapreso delle iniziative sociali e d'integrazione perché vogliamo affrontare il problema all'origine, anziché andare ad aggiustare il marciapiede. Mi stupisco perché prima di tutto, evidentemente, l'esigenza dei cittadini è un'altra, ma oltretutto, e non per ultimo, voi non governate questa Città da ieri, ma la governate con questa Giunta e con questa maggioranza almeno da 4 anni. Non voglio dire da 70, ma da 4 anni e in 4 anni non è degradata ieri questa situazione. Ma io quando sono diventato, ho avuto la fortuna e l'onore di diventare Consigliere Comunale, quella situazione era tale e quale rispetto ad oggi. È una situazione dove il marciapiede sì, si fa una menzione al marciapiede, ma non è l'unico dei problemi. Il problema della sicurezza, il problema della pulizia, il problema dell'illuminazione. Poi se vogliamo salvarci dicendo: abbiamo intrapreso un percorso di socializzazione, di iniziative sociali, d'integrazione, bene, lo capisco, è l'unica arma che, evidentemente, avete in quel contesto, perché in realtà la verità è un'altra. Forse voi avete occhi diversi rispetto ai miei, rispetto a quelli dei cittadini che vi abitano, tant'è, ne prenderò atto. Però lo dovete spiegare ai cittadini. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Ferrari. Se non ci sono interventi, passerei la parola all'Assessore di riferimento. Prego. Assessore Capuano. Se riesco a raggiungere con il mouse... ecco.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Allora, com'è abbastanza prevedibile, queste mozioni ci obbligano sempre a fare delle riflessioni che si allargano anche al rispetto della questione. Nel merito, poi, sarò anche

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

abbastanza breve, perché interventi li abbiamo fatti, ora vi dirò anche a che punto siamo, siamo anche, appunto, prossimi a realizzare e come vi diceva anche il Consigliere Geri, la Presidente Geri, insomma, lo sapete, l'abbiamo detto in più occasioni, sia quali sono gli interventi infrastrutturali che abbiamo posto in essere, e vi aggiungo qualcosa, invece, sull'altra parte della discussione, che è quella più generale e che riguarda il disagio e le preoccupazioni dei cittadini e come possiamo intervenire, anche se poi su questo ritornerò nelle prossime mozioni, quando si parlerà anche di iniziative di tipo diverso. Per quanto riguarda la preoccupazione che i cittadini hanno e che spesso e volentieri rappresentano o ai Partiti, agli Assessori, all'Amministrazione o a chi altri, va detto che è una preoccupazione crescente e anche non necessariamente connotata da segnali politici. Sono preoccupazioni generali. Io domenica scorsa, due domeniche fa, ero andato a Riotorto per la Festa del Patrono e appena mi sono seduto un ometto accanto a me mi ha chiesto: Assessore, ma quando ce le mette due telecamere a Riotorto? La risposta mia è stata: vediamo di metterle, ma mi dica quanti episodi di violenze ci sono state a Riotorto, quanti casi di furti di auto. Nessuna. Quindi, capite che il senso di preoccupazione va oltre anche il disagio vero e i problemi veri che ci sono. C'è un insieme di elementi, anche i media... tutto quello che ci viene propinato da destra e da sinistra che, in qualche modo, impauriscono, preoccupano, creano disagio ed è un disagio anche, in qualche modo, che è legittimo per certi aspetti e che merita anche una risposta. La risposta di quest'Assessorato, la prima risposta, è quella di venire incontro, anche dopo degli incontri che abbiamo fatto con i cittadini proprio di Via Pisacane, quest'Assessorato insieme all'Assessore Di Giorgi, perché si occupa, come sapete, anche delle questioni sociali, e che poi abbiamo rappresentato in Giunta che è stata pienamente accolta dal Sindaco e dagli altri Assessori, è quello di dare a Via Pisacane una priorità, rispetto a qualunque altro intervento e vi assicuro che non è la zona più pericolosa, non è la zona più disagiata. Però proprio per venire incontro ai cittadini e al quartiere che ha rappresentato i problemi e si è fatto anche portavoce dei problemi della zona, a cui hanno partecipato anche delle associazioni di volontariato, ci siamo trovati anche qua in Comune con il Sindaco, con le associazioni per capire come intervenire. Ebbene, abbiamo deciso che in Via Pisacane dovevamo intervenire. Ed è una parte dell'intervento, perché la seconda parte dell'intervento, peraltro più rilevante, non è quello di Via Pisacane, ma è di Via Roma, il centro. Sono due lavori congiunti che, per uno abbiamo finanziamenti dal Ministero, attraverso il bando che abbiamo vinto, lo sapete, e che aspettiamo appena di partire, non appena il Governo ci darà il via. Io domani mattina sono a Firenze, finalmente, alle Ferrovie, per parlare anche della stazione e del binario, perché dopo quattro mesi, mi hanno dato finalmente un appuntamento. Quindi, ci stiamo arrivando per sistemare quella zona: Via Roma, il centro e poi Via Buoizzi. L'altra parte, invece, ce la mettiamo noi, con i mutui, e se non siamo intervenuti prima è perché ci mancavano i soldi. Solo grazie al mutuo, siamo riusciti a poter dirottare una somma dei mutui che prendiamo anche a questo, interveniamo su Via Pisacane. Obiettivo: dare infrastrutture che migliorino la zona, la rendano effettivamente più decorosa, e guardate che tra gli interventi ci sono gli interventi sui marciapiedi, interventi sulla segnaletica, gli interventi sull'asfalto, gli interventi sulla sicurezza stradale, gli interventi sull'illuminazione e interventi con telecamere. Quindi, andiamo esattamente nella risposta... è una risposta concreta a tutti i punti che i cittadini

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

ci hanno evidenziato. Certo, non ci possiamo mettere quelli delle telecamere, che sono 18 su tutta Piombino, e 2 le mettiamo lì. Mettiamo 2 telecamere anche in Piazza Dante, a latere. Quindi, interveniamo. È sufficiente? Certamente è necessario e certamente non sarà sufficiente a fugare, io credo, una virgola della paura dei cittadini. Non ne sono convinto, perché anche dove c'è decoro e le strade sono a posto e l'illuminazione funziona, i cittadini sono preoccupati. Quindi, è utile, è importante farlo, siamo sicuri che andiamo nel verso giusto. Non sono per niente sicuro che all'indomani i cittadini siano più tranquilli. Peraltro, dove noi interveniamo e sistemiamo, sicuramente una parte di disagio si risolve, perché magari qualche persona più facinorosa non ci va più, ma quelle persone facinorose vanno da un'altra parte, e quindi dobbiamo intervenire anche su altre parti. E gli interventi che abbiamo posto in essere con i mutui, non è soltanto Via Pisacane, ma siamo intervenuti anche, per esempio, in Via della Fortezza, zona Via Senni presso gli interventi della scogliera, perché quella è una zona poco illuminata e che sappiamo, abbiamo segnalazioni, che di notte ci sono persone che vanno anche lì. Anche lì interverremo per migliorarlo con i giardini, con l'illuminazione e con le telecamere. Vorrà dire che questa gente prenderà e si sposterà da qualche altra parte. E ce l'ho chiarissima la situazione davanti. So esattamente quali sono le zone dove poi andranno, perché sono quelle più fragili. Quindi, bisogna intervenire anche in un altro modo – ha ragione chi lo ha detto – anche attraverso forme d'intensificazione di controlli. E qui s'apre tutto un altro scenario, che non riguarda solo il Comune, che non riguarda le forze di Polizia, ognuno con i loro problemi, riguarda la collaborazione con la Prefettura e la settimana scorsa abbiamo avuto una riunione importante che poi racconterò alla Terza Commissione, così ragguaglierò anche di quello che ci siamo detti, lo devo dire lì, perché abbiamo intenzione di varare un pacchetto d'iniziative. Io oggi ho mandato alla Polizia Municipale una lettera, che manderò in questi giorni, proprio in coerenza di quello che ci siamo detti con le Forze di Polizia, lo farò vedere naturalmente anche al Sindaco, interverremo con una giornata dove chiameremo tutti, tutti. Guardate, non è per farsi vedere o per... semplicemente perché, l'aveva detto qualcuno, un po' di partecipazione farla, che piaccia o non piaccia, perché dobbiamo partire da un monitoraggio delle zone a rischio, dai problemi che vengono sottoposti in quelle zone e non è per tutti uguale, perché da qualche parte bisognerà intervenire con delle telecamere, in qualche parte bisognerà intervenire con delle forme d'intensificazione dei controlli. E le forze di Polizia, in primis la Polizia di Stato, la Prefettura poi il Ministro degli Interni, il Ministero degli Interni ha bisogno di avere questa mappatura. Dopo di che, con loro concerteremo misure d'interventi di notte, in orari particolari, dove naturalmente la Polizia Municipale sa già che dovrà collaborare e dare un ulteriore contributo. Concerteremo il posizionamento di telecamere perché, guardate, anche quello non può essere lasciato alla discrezione del cittadino: fosse per i cittadini, vorrebbero tutti avere qualche rallentatore di velocità sotto casa, i marciapiedi messi a posto, naturalmente sottocasa, le luci che illuminano naturalmente il loro portone e la loro finestra, e possibilmente avere dei poliziotti che vigilano quella via e qualche telecamera che, magari, se posiziona il portone, anche meglio. Questo è, ovviamente, impossibile, lo spiego in tutti i modi e in tutte le salse, bisogna fare degli interventi razionali e mirati. Quindi, interverremo anche dopo e insieme alle forze di Polizia e non usciamo da lì, perché quella forma di potere e quella forma di controllo è demandato a loro, non a noi,

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

noi possiamo aiutarli a contribuire, ma poi i controlli sono loro che hanno la regia di tutto questo. Quindi, anche le telecamere dovranno passare da un vaglio con loro, perché loro ci diranno se, dove e come, le telecamere sono importanti, quali tipi di telecamere, cosa dovranno valutare, vedere, riportare, come riportare anche a loro i risultati delle telecamere, e quindi in maniera che ci sia uno scenario che complessivamente dia il senso di un controllo generale e non di una zona mirata. Terzo, e non ultimo, dobbiamo coinvolgere i cittadini. I cittadini sono essenziali in queste forme di attività, perché non ci sono 1.000 Poliziotti, 100 Poliziotti, 60 Poliziotti, perché tanto quanto s'interviene ci si aspetta che i Poliziotti non ci siano. Se io chiamo i Vigilanti, aspetto il turno, perché i Vigilanti fanno così, vanno ad orari, e poi faccio quello che voglio. I furti nelle macchine, delle macchine, nelle case, non è ne che abbiamo solo a Piombino perché abbiamo pochi o tanti Poliziotti, perché intervengono in mille modi. Come la porta con la serratura: posso mettere la migliore del mondo, tempo tre mesi scoprono il sistema per entrare. Quello che è importante invece è una sensibilizzazione, un coinvolgimento dei cittadini e io rilancio il controllo di vicinato, perché dove c'è ha funzionato, ed è anche condiviso dalla Prefettura, perché tutti i cittadini che, senza costare nulla all'Amministrazione, e nemmeno a loro, attraverso una forma di vigilanza congiunta, riescono a segnalare alle forze di Polizia che diventano, quindi, naturalmente ottimi collaboratori, casi, episodi, targhe, situazioni, passeggi che possono, in qualche modo, indurre a ritenere che forse c'è un problema e un rischio in quella zona. Bisogna coinvolgere le scuole. C'è un Dirigente scolastico che ci ha raccontato, in sintesi, piccoli delinquenti crescono, perché ci hanno rappresentato come, nelle scuole, già nelle medie e tante volte dalle elementari ci sono già forme di bullismo, di violenza, di vandalismo, non ce la facciamo come Amministrazione ad evitare tutto questo, in un mondo che cambia, perché guardate sono problemi che ne parliamo a Piombino, ma ditemi un Comune che non ha di questi problemi. Comuni più ricchi, Comuni più belli, Comuni poveri, Comuni con più persone. Tutti, tutti, grandi Città, piccole Città e tutte sperimentano soluzioni. Io mi sono divertito l'altro ieri a vedere su internet: ci sono ordinanze che vietano la vendita degli alcolici, ordinanze che vietano la chiusura dei bar in certe zone, ordinanze di Sindaci che prendono le persone e mandate via. Vengono ridotte le preoccupazioni dei cittadini? No. Perché è un insieme di elementi culturali, anche, in cui bisogna lavorare a tutti i livelli e cercare di provare a dare questa maggiore sicurezza e sperare che produca risultati, anche in questo senso, di disagio. Noi dobbiamo fare di tutto. E quindi l'Amministrazione, e mi fa piacere se una volta chiamata a prendere seriamente per le corna il problema e lo faremo, e lo facciamo, il Sindaco su questo mi ha dato carta bianca dicendomi: muoviti e facciamo qualcosa. E faremo di tutto. Però vi assicuro che qualunque risultato che porteremo, mi auguro che riduca un po' di disagio e di preoccupazione, sono convinto che non sarà così, certamente porterà più decoro, più dignità, giardini sicuramente migliori, passeggiate sicuramente migliori e probabilmente anche aiuteremo le Forze di Polizia a meglio controllare – scusate e chiudo – a meglio controllare le situazioni. Ma guardate – e chiudo davvero – alla fine occorre anche che un responsabile lo prenda, lo punisci, perché se io prendo il responsabile – e vi assicuro che sono stati presi, perché le Forze di Polizia li conoscono anche chi sono, alcuni che sono, ripetono certi tipi di reati – ma se quando poi lo prendi dopo un minuto lo mandi via, perché come nei furti non delle auto, ma nelle auto, sono irrisorie le cose che prendono, a

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

volte non prendono neppure nulla e non fanno neppure danno, perché aprono le automobili, attraverso sistemi e congegni entrano dentro, buttano tutto all'aria e, come mi ha detto anche un amico, non hanno rubato nulla. È chiaro che poi il Giudice quando li prende li ributta fuori, perché l'irrisorietà del danno fa sì che la punizione sia quasi azzerata. Ma quello domani continua ad aprire le macchine. Allora, mi domando: ma qual è l'obiettivo? Che non rubino più, che non aprano più le macchine? Come ci si arriva a quello? Ecco perché rilancio il discorso del controllo di vicinato, perché se una strada è controllata e ha il segnale, c'è, forse, ma è stato fatto e vi dico come funziona e può essere un deterrente e quello cambia strada, perché sa che quella è controllata, ma non è che tema la punizione o che tema chissà cosa, se vuole lo fa. Certo, non è che si può fare tutto noi, noi possiamo vedere cosa possiamo fare e io credo che come infrastrutture, come Assessore al sociale, come Amministrazione in generale e anche voi come partiti e movimenti politici, si abbia tutto il compito di fare di tutto perché, certo, soluzioni si trovino. Io, alla fine, sono contento perché migliora la Città, la rendo più sicura, la rendo più bella, però non sono sicurissimo che poi siamo tranquilli tutti e potremo dire: ora esco anche la notte tranquillamente, perché non mi succede nulla. Io credo che quello sia un risultato che non si ottenga solo con questi lavori.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore. Sì, prego, si deve riprenotare. Prego.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

...perché è importante. I lavori in Via Pisacane sono stati già aggiudicati. Stiamo facendo le verifiche, poi comunicheremo anche chi ha vinto. Quindi, 60 giorni sono i lavori, partiamo ora, a breve. L'affidamento per la progettazione del centro storico di Corso Italia, è stata fatta, manca la firma dell'architetto che vinto l'appalto e quindi partirà anche questo a breve. Ecco, ci tenevo a dire che siamo ormai prossimi su tutte e due le questioni ad intervenire.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Do la parola... sì, si deve prenotare per la sua replica. Prego, Presidente Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Io ci tengo a ribadire due aspetti – in parte ha già risposto egregiamente anche il Presidente Ferrari – su come si sono sviluppate queste due mozioni. Io ho cercato di dirlo all'inizio, forse mi sono spiegato male, proverò a ridirlo ora. Sia quella di Carlo Pisacane,

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

sia quella del centro storico, c'è stata, diciamo, una spontaneità nel coinvolgere la Lista Civica, perché questi cittadini avevano già tentato altre strade. Cioè, non è che sono venuti dalla Lista Civica perché conoscono me o... quando me lo hanno detto, hanno detto: noi abbiamo tentato altre strade, ma non hanno funzionato queste strade. Come si fa a portare all'attenzione i nostri problemi? C'è un modo: è quello di stimolare una discussione in Consiglio Comunale. La democrazia è questa, io non ne conosco altri, conosco questo. Perché è successo questo? Lo dico perché c'erano state diverse riunioni, il Quartiere ci ha lavorato sulle questioni del centro storico, è vero, i cittadini, questi cittadini, scusate, soprattutto in Via Carlo Pisacane, credo anche sul centro storico, ma soprattutto Via Carlo Pisacane e nessuno nega che nel Quartiere ci abbia lavorato. Non l'ho mai detto, questa cosa qui non l'ho mai nemmeno sfiorata. Il fatto è che, alla fine, quando si andava un po' a stringere, il cittadino sentiva una certa evanescenza, rispetto alla risposta. Si sentiva sostanzialmente inascoltato. Oppure c'era un problema proprio di linguaggio. Ci sono stato anch'io ad una di queste riunioni, anzi, sono stato ad un paio di riunioni indette dal Comitato, nell'ultima c'era anche il Presidente Pasquinelli, mi ricordo. Sia alla precedente, che a quella successiva, è stato sottolineato, una volta che si sviscerano le problematiche, potevano essere anche strutturali, ma non solo strutturali, potevano essere di natura sociale, relazionale, cioè proprio di sicurezza anche, di sentirsi anche sicuri in un contesto che, comunque, è cambiato nel tempo, tutte le volte si portava questa cosa dell'azione del volontariato. E questa cosa sinceramente non è che veniva percepita male, cioè, guardate, non è che... non veniva capita. Non veniva capita, perché si diceva: ma guardate, ci si sta già lavorando, in questo modo però, probabilmente, è un modo che non rispondeva alle esigenze che avevano questi cittadini. Cioè, tra l'altro, la mozione non lo cita nemmeno. Cioè, non capisco perché quando si parla di problemi di questo tipo, mi si dice che c'è un'azione benemerita, ci mancherebbe altro, di volontari che lavorano sull'integrazione. E chi l'ha mai... cioè, questa roba, cioè il problema dell'integrazione nella mozione nemmeno c'è. Cioè, non c'è un cittadino che ha posto che c'è un problema d'immigrazione in Via Carlo Pisacane. Citare l'esempio del Cotone, è stato giudicato del tutto improprio. Cioè, non c'entra nulla con quello che... con la situazione, cioè con le scritte sui muri, cosa c'entra il problema dell'alfabetizzazione, scusatemi, con quelli che vanno sui muri a scrivere? Non c'entra nulla. Nulla. Assolutamente niente, cioè, non è calzante, cioè la situazione del cittadino è quella di essere totalmente inascoltato: ma come, io ti dico una cosa e te mi rispondi picche. Cioè, è un po' questa la... e dispiace, dispiace perché all'ultima riunione, come oggi in Consiglio Comunale, sono state dette delle cose poco belle: che questo Comitato di cittadini sono pochi, che si curano solo degli interessi privatistici propri, che sono politicizzati, perché la Lista ci ha messo il cappello. Cioè, tutta questa roba è roba che fa male, cioè il cittadino che sente questa roba qui, non si sente gratificato. È finito il tempo? Avevo due minuti in più per la questione dell'accorpamento. E termino. La questione del percorso partecipato, ripeto, non è... io, Pasquinelli, rispondo, è vero, quando lo dico mi riferisco a problemi, prevalentemente, però, cioè di natura tipo se c'è da fare una piazza, se c'è da fare un percorso urbanistico o roba del genere, se c'è da fare un dialogo sul quieto vivere o sulla situazione del decoro, insomma, io penso che si possa anche pensare di fare anche un percorso partecipato. Ripeto, non è, se l'avessi fatta io, probabilmente, l'avrei fatta in un

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

altro modo, ma io, ripeto, rispondo alle esigenze precise di gruppi di cittadini che ci hanno chiesto di fare questo tipo di percorso. Quindi, sostanzialmente niente di nuovo sotto il sole, se non percepire e avere quasi la certezza che c'è solo la volontà di giustificare. Cioè non si può parlare di programmazione ad un anno di scadenza del mandato elettorale, non si può parlare di programmazione. La programmazione si fa il primo anno. Quindi, c'è un'interruzione. Le antenne non ci sono più, cioè la politica non ha più le antenne o almeno un pezzo di politica ha perso le antenne, non riesce più a comunicare con i cittadini. Mi dispiace che questa roba qui poteva essere... comunque, Capuano in parte lo ha anche condiviso, insomma, ha detto delle cose non tutte... sulla cosa del vicinato non lo condivido che non abbiamo altre idee. Ma insomma, poi l'affronteremo meglio nell'altra mozione. Sostanzialmente, insomma, mi dispiace, ma avranno un esito non positivo queste mozioni, perché in realtà si chiude in faccia la porta a dei cittadini che chiedevano delle cose anche abbastanza, molto legittime e anche, credo, realizzabili, nemmeno particolarmente impegnative. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Do la parola al Sindaco che vuole fare un intervento. Prenotati un po'. Parla qui, vai, ecco, tieni.

Massimo Giuliani – Sindaco

Non lo so se poi qualcuno possa dire che, o voglia dire che il Sindaco non voleva intervenire, oppure è intervento a sproposito. Io voglio dire due cose. Io ho ricevuto i cittadini come ho fatto da tre anni a mezzo a questa parte, chi mi conosce sa che per la prima volta in questo Comune c'è un archivio fatto dal Sindaco, che è dimostrabile, tutto nel computer, dove io faccio una redazione di ogni colloquio che ho avuto e sapete che levando i contatti con le imprese io ho avuto 2.500 contatti. Cioè, vuol dire 2.500 colloqui con i cittadini, singoli, nel mio ufficio. E sono tutti lì dentro, li possiamo anche tutti ben evidenziare. Credo che queste antenne difficilmente qualcuno dei presenti può dire di averle avute. Così come ho incontrato questo Comitato. Io, per primo, sono quello che ha detto loro che ogni qualvolta c'è un'istanza di un cittadino o più cittadini, o addirittura gruppi di cittadini che portano delle istanze, assolutamente bisogna ascoltarli. Quindi, sono contrario a qualsiasi forma di ostracismo, di non ascolto di questo tipo di lamentele. Dall'altra parte, però, mi sembra che è stato evidenziato da tutti che noi abbiamo delle antenne, che sono i Quartieri, lo avete ricordato, questo comunque ha voluto mantenere, quindi, la precedente Amministrazione quando è cambiata la normativa, siamo stati tra quel Comune su tre, un Comune su tre, in Italia che ha mantenuto in qualche modo un punto di contatto ulteriore oltre queste mura, con i cittadini. Un Comune su tre in Italia. E questo l'abbiamo fatto, sappiamo questa discussione com'è andata, cioè non toglie che io a questi cittadini quando sono venuti da me, proprio mi sembra la settimana scorsa, o due settimane fa, gli ho detto: nonostante, come sapete, il Partito di maggioranza di questo

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

Comune alle ultime amministrative non fa parte dei Quartieri, li ho invitati ad andare nei Quartieri. Quindi, permettetemi questo credo che sia la più grande testimonianza di quanto io creda nella funzione di ascolto, di recepimento delle istanze dei cittadini, da parte dei Quartieri. Voglio anche dire che le antenne sono per sentire, per cercare le risposte. Io ho solo due cose da dire. Vedo che la politica queste antenne le va cercare, cioè voglio dire, quello che avviene sui social media, un elemento su cui mi ripropongo anche, visto che la programmazione è poca, nei prossimi mesi, di poter fare qualche intervento, quello che avviene sui social sta avvenendo poi, praticamente in Città. Cioè si vuole parlare di tutto, senza avere... no, no, un conto però è la tastiera, ora è la seconda fase, quella che sarà ancora più rovinosa, quando si va nella vita reale e si pensa di discutere con le stesse informazioni, con le stesse conoscenze di un medico, di un avvocato, di un ingegnere e quant'altro. Quindi, quando arriva un documento in cui si dice: vogliamo due telecamere fatte così e così, lì siamo già in questo campo. Siamo già in questo campo, in cui gente che magari non ha le stesse informazioni che può avere un'Amministrazione con propri apparati tecnici... siamo forse l'unico Comune nel Circondario che ha un ufficio di alta specializzazione per quanto riguarda l'informatica, l'unico con un discreto personale per quanto riguarda i lavori pubblici e quant'altro. Quindi, credo che magari insieme a loro un percorso... lo non ho sentito, e mi dispiace, non ho sentito, mi scuso più che mi dispiace, mi dispiace e mi scuso di questo qui, ma avevo due altre cose impellenti da dover fare e da dover ascoltare e quindi ho non partecipato alla discussione. Ho sentito però che, chiaramente, si è proposto anche un percorso partecipato. Io dico che il percorso partecipato è molto importante. Però, soprattutto nell'ottica di quello che ci ha detto l'Assessore Capuano che ringrazio, perché, insomma, l'intervento dell'Assessore poc'anzi è stato un intervento esaustivo su quest'ordine di tematiche, quindi, diciamo, si sta... ve lo dico, se volete, ve lo testimonia, sono una decina le raccolte di firme in Città. Ora si va in un bar e si dice: ecco, raccogliamo le firme per. Se queste sono le antenne, in un momento così difficile per la vita pubblica nazionale, regionale, locale, è oggettivamente complicato dare le risposte a tutti nel modo giusto. Quindi, io credo che le ricette siano quelle. Poi, se mi permettete sulla programmazione: la programmazione sono i programmi elettorali, di cui andiamo fieri e, come sapete, perché ne abbiamo sempre discusso qua, nelle Commissioni, qua dentro, le risorse a disposizione di quest'Amministrazione sono state scarsissime. Ve lo testimonia uno che ha fatto poi 9 anni di Assessore al Bilancio nei 10 anni precedenti di Amministrazione. Quindi, se non ci sono le risorse economiche e umane, è molto difficile dare certi tipi di risposte e le uniche risorse economiche che abbiamo trovato ce le siamo andati a trovare, come sapete, perché le uniche risorse economiche che poi, comunque, troverete nel Bilancio tra pochi giorni, quando ne discuteremo, sono quelle che ci siamo andati a trovare, rimodulando i mutui, pagando le rate e quindi mettendoci in una condizione di accendere nuovi mutui, andando a fare una transazione con ENEL non scontata, ne abbiamo parlato e ci siamo trovati, tra le altre cose, abbiamo trovato i soldi anche per gli altri, anche per i tutti i Comuni limitrofi, 2.400.000, e andando a, come sapete, ne abbiamo parlato l'altra volta, a presentare una progettazione sulla riqualificazione urbana delle periferie. Quindi, vorrei porre l'attenzione: il Comune di Piombino ha presentato una progettazione sulla riqualificazione urbana, classificandosi 15° su 860 Amministrazioni italiane. Quindi, credo che poi al di là, perché a

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

volte, dice, le parole le porta via il vento, ma vanno dette comunque, poi ci sono i fatti, ma vanno dette. Allora non si può dire che il Comune quando non ha le risorse, o non fa le progettazioni, non ha le risorse. Ce le siamo andati a cercare queste risorse e cercheremo di spenderle, ora, nel miglior modo possibile, non con futilità, non con frivolezze, ma a seconda dei primi anni che stiamo cominciando e sapete quali sono e che alcuni di questi sono stati evidenziati dall'Assessore Capuano. Un programma che mette l'attenzione su alcuni punti strategici della Città, un programma che va ad allargare il centro storico, ricongiungendolo al tessuto commerciale del centro. Questo è quello che faremo e che stiamo facendo. Quindi, ci sentiamo in dovere di dire che i cittadini li ascoltiamo, le antenne ce l'abbiamo, siamo a disposizione, nessuno ha mai trovato ostacolo nel parlare, credo, con gli Assessori e con l'Amministrazione, con i Dirigenti, con i funzionari e ovviamente con il Sindaco. Però in questo momento è facile e attenzione, è pericoloso non mettere in evidenza quelle che sono le difficoltà di un'Amministrazione. Si rischia, ovviamente, poi, di sentirsi dire che si semplifica. Il che, oggettivamente, è una delle cose più brutte in questo momento. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene, la discussione adesso è chiusa. Apriamo la dichiarazione di voto. Ho già delle prenotazioni. La parola al Consigliere Geri. Prego.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Inizio dicendo, ma non per botta e risposta, ma che rispetto a quanto diceva Ferrari, lo tranquillizzo, noi ce ne facciamo una ragione, io per prima, ma proprio per dire che ci sia una diversa visione di come si trattano i problemi sociali, ne abbiamo già avuto dimostrazione stamattina quando abbiamo votato l'ordine del giorno sul fascismo e sulla proposta di Legge Fiano. Quindi, non c'è da spiegare niente in questi banchi, era evidente. Cioè, l'avrei già scritta la sua risposta e non per presunzione, ma perché altrimenti saremo stati nello stesso Partito, ecco, giusto per... Quindi nessuno, sempre per chiarire, disconosce questo Comitato o la propria legittimità a rivolgersi nei confronti di Consiglieri Comunali, piuttosto che rappresentanti politici. Diventerebbe però curioso conoscere le dinamiche degli avvenimenti, quasi un po' come chiedersi se è nato prima l'uovo o la gallina, in questa vicenda, l'ha già detto anche qualcuno. E quindi la domanda, sempre per restare in tema, diciamo, un po' più leggero, la domanda sorge spontanea, direbbe qualcuno. Il Comitato ha cercato Gelichi, o Gelichi si è prestato alla disponibilità delle richieste del Comitato? Perché non è la stessa cosa dal punto di vista politico. E sinceramente, come dire, sempre per non essere maligni come diceva stamattina Pasquinelli, però ogni tanto qualche dubbio può anche venire. Ma se fossimo maligni, ci verrebbe in mente questo, solo se fossimo maligni e conoscessimo il lavoro, lo svolgimento degli incontri, come sono andati, chi c'era, quando, da quando e così via. Perché qualcuno lo potrebbe testimoniare. Insomma, però, ripeto, tutto è legittimo. È solo

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

una questione politica. E lo dimostra l'intervento del Gelichi che non capisce o, anche in questo caso, fa finta di non capire, perché quando si parla di Via Carlo Pisacane si citano il Cotone o Piazza Dante. Allora, provo a spiegarglielo io, per quel poco che ci ho capito, perché io in questo gruppo di volontari non ci sono, ma ne ho sentito parlare tanto per il buon lavoro svolto e si parla di queste cose e si citano, per esempio, perché questo è quello che fa la differenza di un lavoro dove i volontari che hanno lavorato e si sono impegnati in sinergia con le istituzioni, questo lavoro dettato, prima di tutto, da una conoscenza capillare di quei territori. Quindi, c'è uno studio, c'è una ricerca dei bisogni e poi un tentativo di dare le soluzioni. Non c'è un'improvvisazione per dire: domani sono volontario, andiamo a bussare alla porta del Quartiere, piuttosto che, ok? E mi dispiace che non si capisca. Perché io, ad esempio, sempre nella mia diciamo modesta, poca capacità, non capisco la nascita di questo Comitato. Ed ancora, non la legittimità della nascita di un Comitato, ma non capisco le ragioni e quindi capisco le ragioni ed i bisogni di una richiesta, ma non capisco la mancata collaborazione con quanto già esisteva, in tutte le sue sfaccettature. Questo è quello che continuo a non capire e che, secondo me, disperde le energie, le volontà e le richieste. Se poi, invece, vogliamo continuare a soffermarci sui contenuti, è chiaro che le ragioni e le condizioni di quella zona sono già state menzionate da Pasquinelli, da chi è intervenuto prima di me, c'è bisogno di risposte in quei territori. E non perché, fino ad ora, negli ultimi quattro anni ha governato il PD e non li ha saputi gestire, ma perché c'è un evidente cambiamento di vissuto, di utilizzazione di alcune aree della Città che fino ad ora non lo sono state. Cito ad esempio, banalmente, ma giusto per ricordarci tutti, a me è sempre stato ricordato dai miei genitori, quando c'erano le famose "vasche" in Corso Italia, si arrivava quasi fino al muro. Già ai miei tempi, e non sono proprio vecchissima, ci si fermava dal Carnevali. Ora, da Piazza Gramsci tornano indietro. Quindi, ci sono anche delle ragioni che vanno al di là delle considerazioni che possono essere. Detto questo, perché? Perché quella zona, via via, è andata degradando, magari ci sono stati meno negozi, così come in Via Carlo Pisacane. Nascono così le aree degradate e in questo non mi pare che non ci si stia impegnando, sia dal punto di vista sociale, che da quello della volontà di mettere mano, invece, alle opere. Mi sembra che sia stato confermato dall'Assessore: 170.000 euro non sono poca cosa, in una Città che ha questo Bilancio, basta leggere il Piano delle opere pubbliche. Quindi, quando però mi si chiede, all'interno di una mozione, che si deve dare una priorità e solo secondariamente agire sul sociale e lo leggo, in questo caso "ritenuto che il Comitato valuta gli interventi strutturali prioritari e solo successivamente pensa che si debbano intraprendere tutte le iniziative di natura sociale e d'integrazione", in questo caso diventa veramente inaccettabile, come principio è inaccettabile, perché le parole ritengo che siano importanti. Tralascio tutte le considerazioni sulle altre mozioni, per i motivi che ho detto prima. Impossibile rispondere a due cose così diverse.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Comunque è una dichiarazione di voto, questa.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Io li ho spiegato i motivi per cui si vota contro, se volete ve lo dico: quindi, votiamo contrari.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

No, dico, cinque minuti, ora sono già sette. Pasquinelli, prego.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Vorrei ripartire dalla bella discussione di prima, vorrei citare anch'io Marx ma non sono in grado. Quindi, mi atterrò al mio filone nazionalpopolare, citando Fiorella Mannoia: come si cambia per non soffrire, viva i percorsi partecipati. Passatemi la battuta, insomma, mi correggo, per non morire, ho sbagliato anche la citazione di Fiorella Mannoia. C'è indubbiamente un problema in quelle aree, non bisogna nascondersi dietro ad un dito. C'è una parte che, in una Città oltretutto non grandissima come Piombino, è diventata periferia, periferia abbandonata. E quindi i cittadini chiedono, anche banalmente, un po' più di cura e decoro, anche semplicemente per non sentirsi cittadini di serie B. Questa cosa è da prendersi in considerazione seriamente, al di là dei contrasti politici che normalmente avvengono in questo Consiglio. E quindi, insomma, al di là di tutte le considerazioni che possiamo fare, provo dispiacere che il Presidente Gelichi non abbia voluto accettare gli emendamenti che proponiamo. Noi abbiamo motivato il perché. C'è una motivazione, diciamo, anche tecnica per cui riteniamo che proporre la vigilanza privata per presidiare quelle aree sia una cosa inutile. E rinnovo l'invito, ho visto che questa cosa poi tornerà all'attenzione di questo Consiglio più avanti, quando discuteremo l'altra mozione presentata insieme al Presidente Ferrari. Insomma, vogliamo sapere, visto che poi i destinatari finali saranno loro, quindi, l'istituto di vigilanza guarda, vede, rileva una situazione anomala, chiama le forze di Polizia, quantomeno cosa ne pensano loro, vogliamo sapere, ci vogliamo informare? L'altra volta sono stato accusato di ergermi a portavoce delle Forze dell'Ordine. Ecco, giustamente, non lo voglio fare. Allora dico, sentiamo il parere di chi poi è preposto al presidio del territorio, cosa ne pensa, eventualmente, potrebbe essere un motivo per fare una discussione anche più seria, su quest'argomentazione. Quindi, questa mozione, da parte nostra, non potrà essere votata per i motivi che ho spiegato. Ci dispiace anche, perché ripeto, insomma... E vorrei dire all'Assessore che capisco l'impegno e lo sforzo anche economico che l'Amministrazione sta tentando di mettere in campo per ridare decoro a quelle... ma ci sono tutta una serie d'iniziative che, Assessore mi consenta, potevano essere intraprese da tempo. Come quella di fare maggiori controlli su quell'area. Il problema non è di oggi, non è di ieri, il problema in quelle aree c'è da tempo. C'è un problema diffuso di mancanza di presidio e di controllo in questo territorio, mi riallaccio alla questione che abbiamo affrontato stamattina dei camper, ma anche quello degli abusi edilizi, insomma, anche questo è da tempo che noi diciamo che, molto probabilmente, due Vigili dell'edilizia non sono in grado di presidiare un territorio così ampio, e si va avanti solo per segnalazioni. Quindi, su

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

questo si può lavorare, eccome. Ci deve essere da parte di tutti la volontà di garantire come si possono intensificare i controlli. Ripeto, se in quell'area c'è un problema di, fra virgolette, sovrappopolazione, perché c'è una serie di persone che sono residenti, di fatto, senza in realtà essere residenti in quell'area, ecco qui secondo me si può incidere e da subito, senza bisogno di aspettare i finanziamenti regionali o quant'altro. Quindi, un cambio di passo su questi aspetti è indubbiamente necessario. Per quanto riguarda l'altra mozione, l'avevo anticipato in discussione, trovo che, tutto sommato, le richieste siano condivisibili e quindi per quella voteremo a favore.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Pasquinelli. La parola al Presidente Mosci. Prego.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Io sinceramente non ho ancora capito come mai si sono discusse insieme. No, no... ah, allora va bene, se lo ha chiesto il Presidente... No, perché è buffo, sennò posso chiedere... No, è buffo, perché rappresentate la stessa persona. Non è un problema se si va a chiudere. Io oggi voglio dare un consiglio forte a quest'Amministrazione, se mi è permesso. Io sono in quest'aula consiliare dal 2009, sedevo al posto della Ninci e dopo 20 giorni che ero in Consiglio Comunale venivano promessi controlli e telecamere ovunque nella Città. Io questo vi chiedo: ci sono delle cose che noi, a volte, promettiamo anche sull'onda di entusiasmo, faccio riferimento, magari, alla 398, alle bonifiche, tutte queste cose che sono, comunque, difficili da realizzare e non dipendono soltanto da noi. Però oggi siamo nel 2018 e ancora si continua a parlare di mettere le telecamere che nel 2008, 2009, 2010, 2011 si è detto che si mettevano. Insomma, se si mettessero davvero, si cambierebbe argomento, ecco, cioè mi sembra veramente inutile continuare a parlarne ogni Consiglio Comunale che si mette le telecamere. Io mi ricordo la cosa più spettacolare fu, tanto ormai siamo... la cosa più spettacolare fu quella volta che si fece Piazza Bovio e si disse: da domani con le telecamere si beccano tutti. Il giorno dopo, sul muro c'era due bimbi che avevano scritto. Chiamai l'Assessore per digli: sappiamo già chi sono stati, ci sono le telecamere. No, ancora non si sono montate! Non erano pronte, insomma, cioè... E sul giornale a grossi titoli: telecamere in Piazza Bovio. Quindi, facciamolo davvero. Cioè, quello che si dice che si fa e che dipende da noi, e che non sono cifre enormi, facciamolo, diventa poi più facile essere credibili nelle cose più difficili. Fare il corto, per promettere il lungo, si diceva quando ero piccino in politica. Fare il corto, per promettere il lungo. Detto questo, io sono sincero, mi sembra di avere capito che la penso esattamente al contrario di Pasquinelli, cioè, sono d'accordo che si faccia... cioè, questa gente ci ha chiesto di controllare Via Carlo Pisacane e di essere più disponibili ad un controllo, a migliorarla. Va bene. Nel senso, nessun problema, mi sembra difficile dirgli no, non lo faccio per punto preso. Di contro, non credo che sia necessario un percorso partecipato, per migliorare la Città. Quindi, penso che sul percorso partecipato, una contrarietà legata anche al fatto che

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

se fai i percorsi partecipati, oramai per sapere come ci si veste la mattina, sennò... Mentre, quell'altro mi sembra una cosa accettabile, il fatto che dei cittadini abbiano raccolto le firme, noi ne prendiamo atto e faremo il possibile nei limiti delle risorse economiche, nei limiti delle risorse fisiologiche delle persone che lavorano nel Comune e di quelli che possono aiutare. Quindi, perlomeno su quell'ordine del giorno, il voto sarà favorevole.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Non ho altre richieste per dichiarazione di voto, quindi, chiudo la fase della dichiarazione di voto e apro la votazione. La votazione è distinta per le due. Quindi, votiamo per il punto 6, vi riassumo. Il punto 6 all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Riccardo Gelichi di Ascolta Piombino, in merito alla necessità di ripristinare le normali condizioni di decoro e di sicurezza in Via Carlo Pisacane e nelle aree limitrofe. Favorevoli? Allora, favorevoli: Spirito Libero, Sinistra per Piombino, Ferrari Sindaco, Ascolta Piombino. Contrari: Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Un'altra Piombino.

Il Consiglio non approva.

Per quanto riguarda, invece, il punto 27. Vi vado a leggere: mozione presentata dal Consigliere Riccardo Gelichi, per promuovere un percorso partecipato con i cittadini del centro storico, per stigmatizzare le problematiche ce ne compromettono la vivibilità e il decoro. Favorevoli? Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco e Ascolta Piombino. Contrari: Partito Democratico, Spirito Libero e Sinistra per Piombino. Astenuti: Un'altra Piombino.

Il Consiglio non approva.

Passiamo oltre e passiamo direttamente alla n.10. Alla n.10, sì.

PUNTO N. 10 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FABRIZIO CALLAIOLI (PDRC) SU SISTEMA DEI FOSSI E SISTEMA FOGNARIO.

Prego il Presidente Callaioli di prenotarsi. Ecco. A lei la parola, Presidente.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, quest'interrogazione ha, come dire, un attimino un intento preventivo, ossia portare all'attenzione, o quantomeno richiamare, credo che l'attenzione, soprattutto me lo auguro, ci sia già da parte dell'Amministrazione, su un problema che, in questi ultimi anni, si sta facendo veramente più stringente, perché gli eventi atmosferici sempre più inconsueti e soprattutto sovrabbondanti nelle dimensioni, sono sempre più frequenti (*voci fuori microfono*)

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Prima era assente e quindi il suo... no, ma prima di essere assente, il Presidente Callaioli ha chiesto, ed è stato portato all'approvazione del Consiglio, di poter posticipare i suoi punti, in quanto impegnato in altra sede. Il Consiglio all'unanimità ha approvato, di conseguenza i punti di Callaioli noi adesso li discutiamo. Ma lui non era proprio presente, non ha chiesto a nessuno di poter posticipare il suo punto e quindi, dunque, il suo punto è saltato e tornerà la prossima volta. Ok? Va bene. Scusi, Presidente Callaioli, prego. E per favore un pochino di silenzio mentre parla Callaioli. Grazie.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Quindi, si diceva, i fenomeni atmosferici sono sempre più disastrosi per la loro dimensione. Ci stiamo tropicalizzando, lo sappiamo, è chiaro che la necessità di prevenire e adeguarci il più possibile alla gravità di queste manifestazioni atmosferiche è stringente. Ci ricordiamo che, nell'autunno del 2014, il nostro territorio fu interessato da inondazioni vere e proprie, ci furono anche molti danni, sia nel centro cittadino, che a Riotorto. Allora, ci interessava, ecco, approfondire il problema della conoscenza dello stato dei fossi e della rete fognaria e, soprattutto, quali sono in questo periodo le misure che ha in animo l'Amministrazione.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

... per favore.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Il senso dell'interrogazione è questa, quali informazioni possiamo avere sulla condizione dei fossi e sulla mappatura della rete fognaria, quali sono le azioni poste in essere per mettere in sicurezza tutto questo e quali azioni sono previste in futuro per migliorare il sistema di ricezione e per prevenire le inondazioni e soprattutto gli effetti di queste inondazioni disastrose. Grazie.

VEleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Presidente Callaioli. Passo subito la parola all'Assessore Capuano, che credo forse le abbia già dato anche risposta scritta. Ecco, quindi do la parola all'Assessore. Prego, Capuano.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Io le ho fatto la risposta scritta e gliel'ho anche molto dettagliata. Non lo so, ecco, se vuole che la rilegga, la sintetizzo. Io ho appreso con attenzione la sua preoccupazione però poi, effettivamente, come lei avrà visto dalla risposta, ci stiamo dietro, alcuni fossi non sono di competenza nostra, ma del Consorzio di Bonifica anche se poi, in ogni caso, con loro spesso e volentieri, comunque, ne parliamo. Mi dica lei come vuole che risponda, ecco, o la rileggo o la finiamo qua.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Aspetta Callaioli, ti do la parola. Vai.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Ecco, la richiesta formale è quella, formalmente la esento da rileggerla e da dare tutta la spiegazione. Ecco, al limite possiamo fare uno scambio di opinioni su quello che l'Amministrazione di promette di fare, ecco, anticipo la mia cosiddetta replica per dire che mi concentrerò sul fatto che su quello che potremo fare e sull'esortazione che ci sarà da parte mia, in sede di replica. Per cui, se vuole può concentrare la sua risposta su cosa c'è da fare, ecco, giusto questo.

Claudio Capuano – Assessore Lavori Pubblici

Come ha visto, insomma, anche perché le sue domande nell'interrogazione erano abbastanza precise, quindi io le avevo detto, intanto, chi mantiene e qual è la situazione. Poi, anche un po' quali sono gli interventi che abbiamo pensato, come nei casi che ci sono stati e come possiamo pensare che le strade possono, in qualche modo essere... visto e considerato che non possiamo certo intervenire sul sistema fognario complessivo. Nei lavori che noi facciamo fra qualche anno, immaginiamo le strade, appunto, intervengano rappresentando una sorta di canali, quasi una sorta di possibilità di vie di fuga delle acque, e di fruizione delle acque. Poi, mi concentro anche sull'ultima parte, per dire quello che anche noi parlando con gli uffici pensiamo d'intensificare, naturalmente la pulizia delle caditoie stradali, di poter intervenire nelle situazioni di maggior rischio per piogge, elaborando un rilievo accurato della rete delle fognature bianche, in modo da modellare

Verbale Consiglio Comunale 24 gennaio 2018

meglio il funzionamento della rete e delle strade nel senso che dicevo, e realizzando anche ulteriori due stazioni di rilevamento della pioggia in Città, in modo da tarare con maggiore precisione modelli di afflusso e deflusso in aggiunta alla sola stazione che ora è presente a Populonia e che non registra, però, le piogge intense e gli scrosci. Poi che dirle? Su questa materia, guardi, francamente ho fatto diversi incontri anche fra ingegneri, anche con consulenti, a sua volta anche esterni. È un'operazione molto difficile, perché le acque che arrivano sono in tante occasioni, soprattutto nelle ultime vicende, imprevedibili. Quindi, ci troviamo in situazioni effettivamente anche difficili da affrontare e solo dopo, magari, interveniamo per cercare di... intervenendo in un'altra situazione del genere, come fare. Per esempio, in Via Leonardo Da Vinci lei ha visto, siamo intervenuti, abbiamo realizzato una sorta di fogna più larga e qualche problema lo ha risolto. Per cui, con le acque che successivamente, con le piogge che ci sono state dopo, effettivamente i problemi che ci hanno rappresentato anche in quella zona non si sono più posti. Riusciranno a risolvere tutti i problemi? Dipende da che piogge vengono. Se pioverà quel che tuona e quindi, c'è da immaginarsi anche giornate più intense di pioggia, può darsi che anche quelle non siano così immediatamente utili. Poi, è anche vero che bisogna immaginare la pulizia fatta con media frequenza, ci siamo sentiti anche con la SEI, perché, magari, quando ci sono delle previsioni si possa intervenire qualche ora prima e cominciare a pulire per liberare. Poi, zone come ad esempio Leonardo Da Vinci, con gli alberi, cadono le foglie lo riempiono subito. O magari, se lo sappiamo ancora prima, la previsione è tale da farci agire anche qualche giornata prima, per esempio far sì che le automobili non siano posteggiate costantemente sopra la caditoia, che quindi, poi, possono essere... però sono tutte questioni che appuntiamo un po' di volta in volta. Noi dobbiamo, secondo me, come sistema, avere un sistema che va nell'indirizzo che vi dicevo. Quindi, realizzare quello che è necessario, anche alla luce dell'esperienza immediata e quindi che ci fa capire dove possono esserci le criticità. E poi, in occasione di una previsione, vedere lì come poter intervenire qualche ora prima, qualche giorno prima, per prevenire eventuali danni. Ripeto: non è una situazione facile, tra l'altro uno sul sistema fognario è un sistema un po' vecchio, le strade sono state costruite... in tanti punti fanno acqua, nel senso metaforico, ma è così, si creano delle falle, delle aree d'installazione di acqua, anche in centro, bisognerebbe intervenire massicciamente e di nuovo sul manto stradale. Insomma, ci sarebbero degli interventi anche molto massicci. Però è, questo l'assicuro, una situazione che controlliamo costantemente, è sotto gli occhi dei nostri ingegneri, della Protezione Civile, quindi pensiamo... Dopo il 2015 grandi danni non ci sono più stati. Però è vero che anche quello del 2015 fu un episodio eccezionale, l'ingegner Santi dice: io in tanti anni di carriera, mai era piovuto così tanto. Quindi, bisogna anche un po' vedere. Poi, in qualche zona più fragile, perché, magari, per tante ragioni, con il tempo... penso alla zona di Salivoli, San Quirico dove per varie ragioni non si è intervenuti e, magari, effettivamente, quella zona è più debole, è più fragile e un acquazzone di un certo tipo produce effetti più pesanti. Con il Consorzio di Bonifica ci sentiamo anche spesso, fra l'altro è cambiata anche la normativa e quindi anche i fossi cittadini sono loro, cerchiamo di confrontarci costantemente su questo. Però sappiamo che, insomma, è un po' difficile immaginare situazioni dove, sicuramente, la pioggia venga, garantiremo efficienza, ecco.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Callaioli, a lei la parola per la sua dichiarazione di soddisfazione o meno.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Come avevo anticipato, nella risposta è meno (*parole non comprensibili*). Ovviamente mi sento di esortare l'Amministrazione a non essere troppo arrendevole, perché io capisco che noi ci troviamo in una situazione oggettiva. L'ho detto quando ho esposto l'interrogazione, non è che chi parla non è consapevole della storia geofisica di questo momento. Sono perfettamente consapevole che il momento storico ci presenta una situazione difforme dalla storia proprio meteorologica di questi territori. Stiamo andando sempre più verso una tropicalizzazione e con tutte le conseguenze. Ovviamente, se questo è inevitabile, almeno fino a quando chi governa il pianeta non si metterà in testa di diminuire l'inquinamento atmosferico, perché è chiaro che c'è una connessione con questo, però noi siamo obbligati ad adattarci. Quindi, uno sforzo dobbiamo farlo e quindi non è che possiamo, così, essere arrendevoli. Capisco che al momento è impossibile. Dobbiamo adeguarci in maniera tale che sia sempre meno impossibile, o meglio, quello che è possibile facciamolo. Io non so se esiste, mi dispiace di chiedere una mappatura precisa della rete fognaria, però se esiste... c'è? Ecco, allora andrò presso gli uffici a chiederne una copia per studiarla e magari suggerire qualche cosa. Però, per esempio, il restringimento di cui parla relativamente al fosso che viene da Campo alle Sughere, è un fatto oggettivo che ci sia merita attenzione. Se effettivamente di questo qui, insomma, ci rassicura, ci sono contatti continui con SEI, intensificarli, perché ci sono situazioni critiche come quella dell'imboccatura di quel fosso che viene da Campo alle Sughere. Mi rendo conto che passando al problema della rete stradale sia un'occasione obbligatoria quella di puntare sul fatto che l'inclinazione delle strade diventi un po' un naturale deflusso. Però ecco, ci sono occasioni in cui è risultato pacifico che le caditoie non fossero ben conservate. Questo qui, insomma, facciamo in modo che sia l'indicativo e non il condizionale, il tempo che potremo verificare, perché certe cose vanno fatte. Poi, trovate, l'Amministrazione dovrà trovare il modo migliore per ottenere da SEI il massimo impegno con la spesa minore. Sappiamo che ci sono dei problemi oggettivi di spesa. Però le conseguenze, la volta che si va fuori dal seminato, sono maggiori anche dal punto di vista economico, per cui, ecco, investiamoci. Grazie.

Eleonora Cremisi – Vice Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Callaioli. Grazie a tutti voi. Viene chiuso il Consiglio Comunale per mancanza di numero legale.

(La seduta termina alle ore 18.30)